

CONFERENCE 2023
CHIGIANA
100

FORMAZIONE, RICERCA E PRODUZIONE
MUSICALE DAL NOVECENTO AL FUTURO
SIENA 22-23-24 NOVEMBRE 2023



BOOK OF ABSTRACTS

a cura di Stefano Jacoviello

CHIGIANA CONFERENCE 2023

Grafica Chigiana100: Laura Tassi, Stefano Jacoviello

Chigiana Digital: Antonio Artese

Live Streaming: Mattia Cella

Chigiana Journal web: Matteo Macinanti

Segreteria: Marta Sabatini, Giovanni Vai

Si ringrazia Fulvio Muzzi, MCM Service

CHIGIANA. JOURNAL OF MUSICOLOGICAL STUDIES

Editor-in-Chief – Direttore

Susanna Pasticci, Università di Cassino

Associate Editors – Comitato direttivo

Antonio Cascelli, National University of Ireland, Maynooth

Stefano Jacoviello, Università di Siena

Massimiliano Locanto, Università di Salerno

Cesare Mancini, Accademia Musicale Chigiana

Scientific board – Comitato scientifico

Esteban Buch, École des hautes études en sciences sociales

Tim Carter, University of North Carolina at Chapel Hill

Fabrizio Della Seta, Università di Pavia

Mila De Santis, Università di Firenze

Markus Engelhardt, Deutsche Historische Institut

Martha Feldman, University of Chicago

Candida Felici, Conservatorio di Como

Giulia Giovani, Università di Siena

Giovanni Giuriati, Sapienza Università di Roma

Roe-Min Kok, McGill University, Montreal

Laura Leante, Durham University

Christopher Morris, National University of Ireland, Maynooth

Michele Napolitano, Università di Cassino

Alessandra Carlotta Pellegrini, Fondazione Scelsi, Roma

Franco Piperno, Sapienza Università di Roma

Giorgio Sanguinetti, Università di Roma “Tor Vergata”

Nicola Sani, Accademia Musicale Chigiana

Janet Schmalfedt, Tuft University, Boston

Mauro Tosti-Croce, Accademia di San Luca

Agostino Ziino, Accademia di Santa Cecilia

Editorial Assistants – Redazione

Simone Caputo, Sapienza Università di Roma (Editorial Assistant-in-Chief – Responsabile di redazione)

Marica Coppola, Sapienza Università di Roma

Giuliano Danieli, Sapienza Università di Roma

Matteo Macinanti, Sapienza Università di Roma (Journal Webmaster)

Cathal Twomey, National University of Ireland, Maynooth

Website: www.journal.chigiana.org

Accademia Musicale Chigiana© 2023

CHIGIANA INTERNATIONAL CONFERENCE 2023

CHIGIANA 100 (1923-2023)

Formazione, ricerca e produzione musicale dal Novecento al futuro

Education, research, and music production

from the twentieth century to the future

Siena, 22-23-24 novembre 2023

SOMMARIO

(Ita / Eng)

INTRODUZIONE / INTRODUCTION	3
I. IL PROGRAMMA / THE PROGRAMME	5
II. ABSTRACT	9
ABSTRACTS	16
III. I RELATORI / SPEAKERS AND CHAIRS	23
IV. IL DOCUMENTARIO / THE DOCUMENTARY	39
V. I CONCERTI / THE CONCERTS	41

SCIENTIFIC COMMITTEE

STEFANO JACOVIELLO (CHAIR)

ANTONIO CASCELLI, PIETRO CATALDI, CESARE MANCINI, SUSANNA PASTICCI, NICOLA SANI

ORGANIZING COMMITTEE

ANGELO ARMIENTO, ANTONIO ARTESE, LUIGI CASOLINO, MATTIA CELLA, MARIA ROSARIA COPPOLA, MATTEO MACINANTI, ANNA PASSARINI, MARTA SABATINI, LAURA TASSI, GIOVANNI VAI

REALIZZATO

NELL'AMBITO DEL PROGRAMMA DEL COMITATO NAZIONALE PER LE CELEBRAZIONI DEL CENTENARIO DELLE ATTIVITA CHIGIANE (1923-2023)

SOSTENUTO DA

COMITATO NAZIONALE CHIGIANA100

MIC – DIREZIONE GENERALE EDUCAZIONE, RICERCA E ISTITUTI CULTURALI

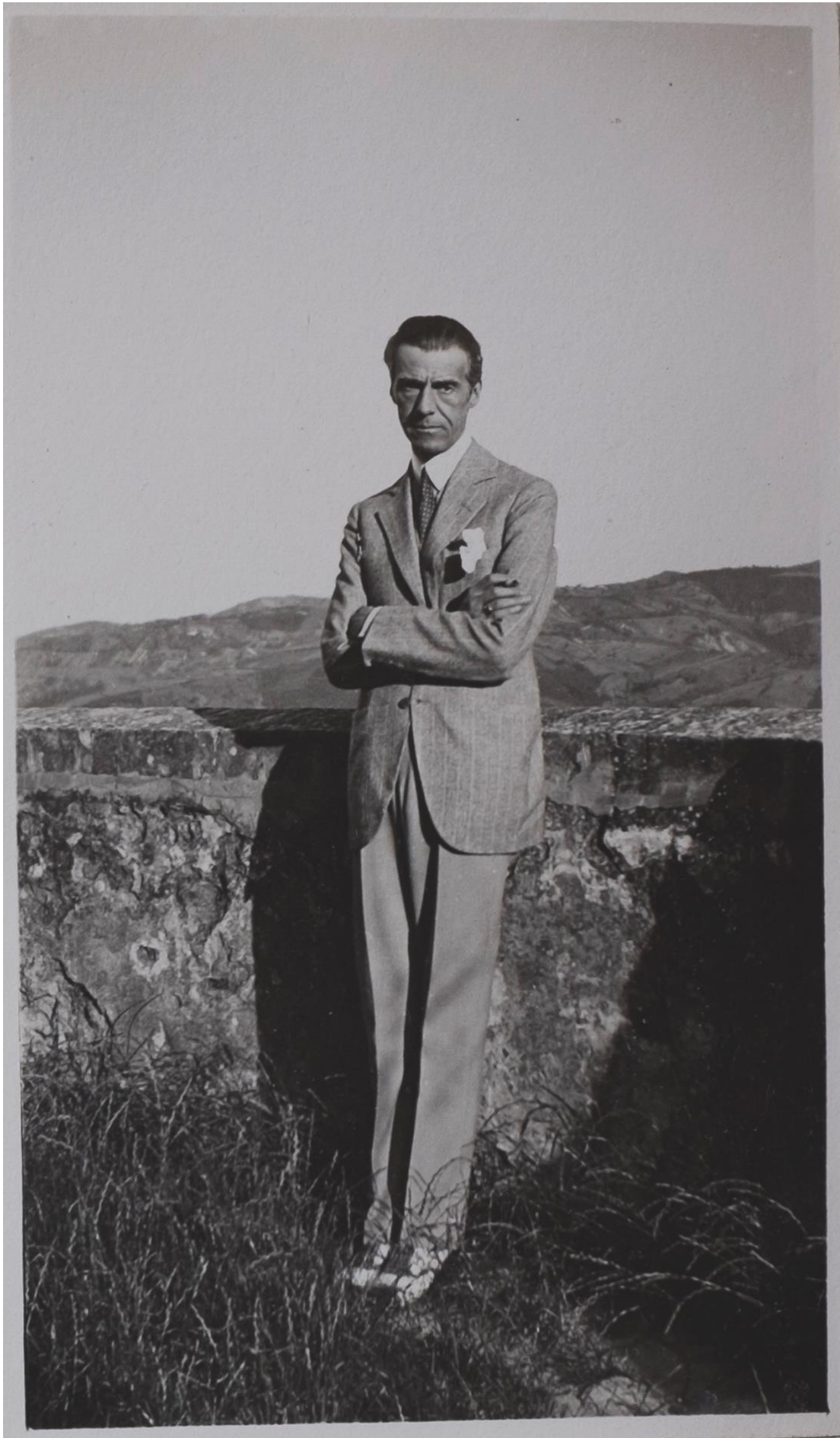
FONDAZIONE ACCADEMIA MUSICALE CHIGIANA

FONDAZIONE MONTE DEI PASCHI DI SIENA

CHIGIANA. JOURNAL OF MUSICOLOGICAL STUDIES

IN COLLABORAZIONE CON

ARCHIVIO DI STATO DI SIENA



CHIGIANA 100 (1923-2023)

Formazione, ricerca e produzione musicale dal Novecento al futuro

Il 22 novembre del 1923, con l'esecuzione della Cantata "A Siena" per organo, coro e archi composta da Marco Enrico Bossi, il conte Guido Chigi Saracini inaugurava il Salone dei Concerti rinnovato dall'architetto Arturo Viligiardi all'interno del suo antico Palazzo in via di Città, nel cuore di Siena. Cento anni fa quindi, in un solo atto il Conte dava vita alla sua "prima creatura", la stagione dei concerti *Micat in Vertice*, e istituiva una sede ufficiale per le attività di formazione, produzione e ricerca musicale che avrebbero reso l'Accademia Musicale Chigiana, sua "seconda creatura", uno dei riferimenti mondiali nella storia della musica occidentale dell'ultimo secolo. Nelle stanze di Palazzo Chigi Saracini ricolme di capolavori artistici, si sono incrociate le vite e le musiche dei più grandi artisti del Novecento: alcuni arrivati già al culmine della fama, altri giunti a Siena da allievi e poi diventati maestri straordinari, capaci di alimentare una tradizione che nel nuovo secolo continua ad attrarre giovani talenti, maestri del domani.

Alla rinomata attività di alta **formazione**, asse portante dell'impresa chigiana, l'Accademia ha unito fin dagli inizi l'altra anima più incline alla **produzione** musicale, spesso tenendo ben stretto il rapporto fra il momento privato della lezione in aula e quello pubblico della esibizione in scena. Ancora oggi l'Accademia Chigiana persegue l'obiettivo di accompagnare gli allievi più talentuosi nei primi passi della carriera professionale, e allo stesso tempo incidere sui gusti del pubblico attraverso iniziative e programmi artistici chiaramente tematizzati.

Ma una tale impresa, nata dal desiderio di un mecenate, volta alla salvaguardia della civiltà musicale occidentale e della sua complessa identità, non sarebbe sopravvissuta a se stessa se non avesse tratto linfa vitale dall'attività di **ricerca**: sia in termini artistici, supportando la creatività attuale dei compositori, sia attraverso le indagini storiche e filologiche sulle fonti musicali, compiendo passi importanti e significativi nel campo della riscoperta del suono del passato.

Un convegno organizzato nella ricorrenza dei cento anni di attività chigiane, dunque, non può essere una semplice occasione per celebrare il cammino fatto fin qui, ma deve cogliere l'opportunità di rilanciare il progetto originale dell'istituzione e l'esperienza da essa acquisita in un secolo, confrontandosi con altre omologhe realtà di livello internazionale per aprire visioni sul futuro della formazione, produzione e ricerca musicale.

Il convegno si terrà in tre giornate e sarà diviso in tre sezioni.

Una prima sarà dedicata alla Chigiana e al suo ruolo nel quadro della cultura musicale del Novecento, andando a sondare il valore del suo progetto istituzionale e analizzando gli effetti delle sue spinte tanto verso la riflessione sul futuro dell'espressione musicale, quanto verso l'indagine sul suono del passato: che non sono altro che le due facce della contemporaneità della **produzione** artistica, necessariamente inseparabili.

Le successive due sezioni saranno dedicate ciascuna agli altri due assi portanti del progetto chigiano, ponendolo a confronto con altri modi di affrontare le sfide attuali del mondo musicale: **la formazione**, dal rapporto sempre più complesso e articolato fra musica, pubblico e media per la diffusione del sapere, alla costruzione delle esperienze didattiche rispetto alle mutate aspettative professionali degli allievi; **la ricerca** musicale, dalle forme di innovazione dei linguaggi espressivi alla valorizzazione dei beni musicali attraverso le modalità di conservazione e fruizione collettiva.

ANTEPRIMA

Il 22 novembre alle 11:00 nel Salone dei Concerti di Palazzo Chigi Saracini sarà proiettato in anteprima alla presenza delle autrici il documentario "**MICAT IN VERTICE L'Accademia Musicale Chigiana**" di Marta Teodoro e Elisabetta Foti, prodotto da Rai Cultura, progetto artistico ed editoriale di Francesca Nesler, a cura di Guendalina Carattoli, produzione esecutiva Valeria Negro.

CHIGIANA 100 (1923-2023)

Education, research, and music production from the twentieth century to the future

On 22 November 1923 Count Guido Chigi Saracini inaugurated the Salone dei Concerti inside his ancient Palazzo in Via di Città with the performance of the Cantata "A Siena" for organ, choir and strings composed by Marco Enrico Bossi. The palace had been renovated by architect Arturo Viligiardi to become a temple for music. One hundred years ago, therefore, by a single act, the Count gave life to his 'first creature', the *Micat in Vertice* concert season, and established an official house for the activities of musical education, production and research that would make the Accademia Musicale Chigiana, his 'second creature', one of the world references in the history of Western music of the last century. In the rooms of Palazzo Chigi Saracini, which are filled with artistic masterpieces, the lives and music of the greatest artists of the 20th century have intertwined: some of them already arrived at the peak of their fame, others came to Siena as pupils and then became extraordinary masters, capable of nourishing a tradition that in the new century continues to attract young talents, who are the masters of tomorrow.

Higher musical **education** is the core activity of the Chigiana cultural enterprise. Nevertheless, from the very beginning, the Academy united education to musical **production**, often keeping a close relationship between the private moment of the classroom lesson and the public moment of the performance on stage. Still today, the Accademia Chigiana guides the most talented students towards the first steps of their professional careers. At the same time, Chigiana keeps on influencing the tastes of the audience through the themes of its initiatives and artistic programmes.

But such an undertaking, that was built upon the patron's desire for the preservation of Western musical civilisation and its complex identity, would not have survived without the **research** activity. "Research" is to be understood both in artistic terms – supporting the creativity of composers – and through historical and philological investigations of musical sources. This latter, for instance, took important and significant steps in the field of rediscovering the sound of the past.

Therefore, a conference organised on the 100th anniversary of the Chigiana's activities cannot simply celebrate the progress made so far, but must seize the opportunity to relaunch the institution's original project and the experience it has acquired over a century, comparing itself with other similar realities of international standing in order to open up visions on the future of musical education, production and research.

"Chigiana 100" international conference will run over three days and will be divided into three sections.

The first one will be devoted to Chigiana's role in the framework of 20th century musical culture, probing the value of its institutional project and analysing the effects of its thrust, both towards the thought on the future of musical expression and the investigation of the sound of the past: these two directions are none other than the two inseparable sides of contemporary artistic **production**.

The next two sections will each be devoted to the other main thrusts of the Chigi project, comparing it with other ways of tackling the current challenges of the musical world: **education** – from the increasingly complex relationship between music, the public and the media, to the fostering of teaching experiences which take into account the changing professional expectations of students; musical **research**, from the innovation of sound languages to the valorisation of musical heritage through conservation and collective enjoyment.

PREVIEW

On 22 November at 11 a.m. in the Salone dei Concerti of Palazzo Chigi Saracini, a preview of the documentary "**MICAT IN VERTICE L'Accademia Musicale Chigiana**" by Marta Teodoro and Elisabetta Foti, produced by Rai Cultura, will be presented. The authors and the producer will be present.

I.

IL PROGRAMMA
THE PROGRAMME

MERCOLEDÌ 22 NOVEMBRE
Accademia Musicale Chigiana
Palazzo Chigi Saracini, via di Città 89
Salone dei Concerti

15:00-15:30

SALUTO DI APERTURA / WELCOME

CARLO ROSSI Presidente Accademia Musicale Chigiana

PIETRO CATALDI Presidente del Comitato Nazionale Chigiana 100

NICOLA SANI Direttore artistico dell'Accademia Musicale Chigiana

15:30-16:00

PROLUSIONE / OPENING SPEECH

STEFANO JACOVIELLO Università di Siena, Accademia Musicale Chigiana

Chigiana dal Novecento al futuro. Un'istituzione culturale per la musica /

Chigiana from the twentieth Century to the future. A cultural institution for music

16:00-17:00

CONVERSAZIONE 1 / CONVERSATION 1

Chi ha bisogno della musica d'arte? / Who needs art music?

STEFANO CATUCCI Rai Radio3

GAETANO RUSSO Nuova Orchestra Scarlatti di Napoli

FRANCESCA PERROTTA Orchestra Olimpia

AHMAD SARMAST Afghan National Institute of Music

17:00-17:30 COFFEE BREAK

17:30-19:00

SESSIONE 1 *L'invenzione del suono del passato / The creation of the sound of the past*

Chair: GUIDO SALVETTI Conservatorio di Milano

ELIA ANDREA CORAZZA Conservatorio di Milano

Elsa e Ottorino

I Respighi a Palazzo Chigi Saracini, fra riscoperta del passato e invenzione del futuro

IRENE MARIA CARABA Conservatorio "L. Perosi" di Campobasso

La quarta Settimana Musicale Senese (1942) e il 'revisionismo dell'antico'

Il Flaminio di G.B. Pergolesi – V. Mortari

FRANCESCO LORA Università "Alma Mater" di Bologna

Storie delle musiche

Il recupero della letteratura antica alla Chigiana sotto la direzione di Mario Fabbri

19:15 BRINDISI E RINFRESCO PER I CONVEGNISTI /

TOAST AND LIGHT DINNER FOR THE GUEST SPEAKERS at Palazzo Chigi Saracini

21:00 CONCERTO Teatro dei Rinnovati, Piazza del Campo

Concerto di inaugurazione della stagione MICAT IN VERTICE 101

Inauguration concert of the season MICAT IN VERTICE 101

Uto Ughi interpreta e racconta "Le Quattro Stagioni" di A. Vivaldi

Uto Ughi violino

Orchestra da Camera "I Filarmonici di Roma"

GIOVEDÌ 23 NOVEMBRE
Fondazione Monte dei Paschi di Siena
Palazzo Sansedoni, via Banchi di Sotto 34
Sala Conferenze

9:30-10:30

CONVERSAZIONE 2 / CONVERSATION 2

L'innovazione musicale, la critica, la cultura / Music innovation, journalism, culture

Chair: **STEFANO JACOVIELLO** Università di Siena

GIANFRANCO VINAY Université Paris 8 Vincennes – Saint-Denis

ENRICO GIRARDI Università Cattolica del Sacro Cuore, Corriere della Sera

ALESSANDRO TOMMASI Gustav Mahler Jugendorchester, Amadeus

10:30-11:30 **KEYNOTE LECTURE**

Chair: **ANTONIO CASCELLI** Maynooth University

STEFAN GIES Chief Executive of the Association of European Conservatoires

New frontiers: teaching music, enhancing competencies, fostering art in global higher music education /

Nuove frontiere: insegnare musica, ampliare le competenze, sostenere l'arte nell'alta formazione musicale globale

11:30-12:00 **COFFEE BREAK**

12:00-13:00

SESSIONE 2 I "chigianisti" / The "chigianisti"

Chair: **GUIDO BURCHI** Università di Siena

MARICA COPPOLA, Università "Sapienza" di Roma

Le prime scuole violinistiche dell'Accademia Musicale Chigiana

Storie di interpreti e comunità dal 1932 a oggi

DOMENICO SPARACO, Università di Siena

Vivere la musica insieme

Comunità, esperienze e trasmissione del sapere musicale nell'ambiente dei corsi chigiani

13:00-14:00 **LIGHT LUNCH** at Palazzo Sansedoni

15:00-18:00

TAVOLA ROTONDA 1

"Imparar suonando": Academy Festivals between higher musical education and artistic production

"Imparar suonando": gli Academy Festival fra alta formazione e produzione musicale /

Chair: **NICOLA SANI** Accademia Musicale Chigiana

Dame JANET ELIZABETH RITTERMAN Former Director of the Royal College of Music, London

PIERRE AUDI Directeur général du Festival d'Aix-en-Provence

ELISABETH GUTJAHN Rektorin der Universität Mozarteum Salzburg

MICHAEL HAEFLIGER Artistic and Executive Director Lucerne Festival

Ore 19:30 **CENA / DINNER**

Ore 21:00 **CONCERTO** Palazzo Chigi Saracini, Salone dei Concerti

Primo concerto di inaugurazione dell'organo restaurato

First inauguration concert of the restored organ

Méditation sur la beauté de la Nature et la responsabilité de l'homme à son égard

Musiche di Weckmann, De Grigny, Florentz, Vierne, Messiaen, Scheidemann, Brahms, Focroulle, Bach

Bernard Foccroulle, organo

VENERDÌ 24 NOVEMBRE
Archivio di Stato di Siena
Palazzo Piccolomini, via Banchi di Sotto 52
Sala Conferenze

09:30-11:00

SESSIONE 3 *L'arte del comporre / The art of composing*

Chair: **SUSANNA PASTICCI** Università di Cassino e del Lazio meridionale

LORENZO DONATI Conservatorio "B. Marcello" di Venezia

Polifonie

RENZO CRESTI ISSM "L. Boccherini" di Lucca

La Società Italiana di Musica Contemporanea e l'Accademia Chigiana: breve storia dal 1928 ad oggi

11:00-11:30 COFFEE BREAK

SESSIONE 4 *La bottega della musica / The musical workshop*

Chair: **MATTEO FOSSI** Direttore Conservatorio "R. Franci" di Siena

11:30-13:00

MARICA BOTTARO Università Ca' Foscari di Venezia

Musica e musicisti francesi all'Accademia Musicale Chigiana

MARCO COSCI Università di Pavia

Dalla matita al mockup

I corsi di musica per film dell'Accademia Musicale Chigiana alla prova del Millennio

13:00-14:30 LUNCH

15:00-18:00

TAVOLA ROTONDA 2

Ereditare la musica, conservare il suono, documentare l'ascolto /

Inheriting music, preserving sound, documenting the listening

Chair: **CESARE MANCINI** Conservatorio "Rinaldo Franci" di Siena

CRISTIAN DELLA CHIARA Direttore Generale Rossini Opera Festival

PIER LUIGI LEDDA Managing Director Archivio Ricordi

MADDALENA NOVATI Presidente di NoMus

GABRIELE MARINO Università di Torino

ALESSANDRA CARLOTTA PELLEGRINI Direttore Scientifico Fondazione Isabella Scelsi

FEDERICO VIZZACCARO Rai Radio3

Ore 19:30 CENA/ DINNER

Ore 21:00 CONCERTO Palazzo Chigi Saracini, Salone dei Concerti

Secondo concerto di inaugurazione dell'organo restaurato

Second inauguration concert of the restored organ

Inventions dans la musique d'orgue d'hier et d'aujourd'hui

Musiche di: **Buxtehude, Berio, Frescobaldi, Florentz, Messiaen, Brahms, Bach**

Bernard Foccroulle, organo

II.

ABSTRACT
ABSTRACTS

MERCOLEDÌ 22 NOVEMBRE

PROLUSIONE

STEFANO JACOVIELLO Università di Siena, Accademia Musicale Chigiana

Chigiana dal Novecento al futuro

Un'istituzione culturale per la musica

Questo non è un convegno di storia della musica. O perlomeno non poteva limitarsi a ricostruire il percorso compiuto dall'Accademia Chigiana negli ultimi cento anni. Perché la vita della grande istituzione musicale senese non va intesa come un fatto da documentare, ma piuttosto come un progetto in cui tutto ciò che appartiene al passato ha fatto da propulsore per la realizzazione di una visione già abbastanza vivida nella mente di Guido Chigi Saracini. Ogni testimonianza dimostra che ciascuna iniziativa da lui ideata e supportata mirava a tenere insieme i tre assi della ricerca, formazione e produzione musicale. Così come era chiaro che l'indagine sul passato non poteva non essere affidata a quegli artisti che quotidianamente ragionavano sull'innovazione delle forme espressive della musica. Era altrettanto chiara la distinzione fra intrattenimento e operazione culturale, che ha come obiettivo principale il prendersi cura del sapere e del sentire, tanto dei maestri quanto del pubblico.

Con la giusta distanza è possibile scorgere nella storia chigiana le linee di un progetto di politica culturale che ancora oggi merita di essere conosciuto, interpretato, attualizzato. Perché solo attraverso la funzione di istituzione culturale la Chigiana può manifestare pienamente la sua identità e conservare quella posizione di rilievo internazionale che in alcune fasi ha rischiato di indebolirsi. Dunque, l'oggetto di questo convegno è un progetto rivolto al futuro, che agisce sulla cultura musicale, sulle forme della creatività e sulle relazioni sociali e politiche che si intessono intorno alla pratica musicale, dalla composizione all'esecuzione, fino all'ascolto.

CONVERSAZIONE 1

Chi ha bisogno della musica d'arte?

STEFANO CATUCCI Rai Radio3

GAETANO RUSSO Nuova Orchestra Scarlatti di Napoli

FRANCESCA PERROTTA Orchestra Olimpia

AHMAD SARMAST Afghan National Institute of Music

Oggi giorno è facile osservare come la musica venga usata per riempire indistintamente gli spazi di silenzio, ritmare gli acquisti o l'esercizio ginnico – collettivo o solitario –, accompagnare immagini di ogni tipo che appaiono sugli smartphone. La smaterializzazione dei supporti e la pervasività dei media digitali ha trasformato radicalmente il modo di rapportarsi alla musica, divenuta apparentemente un bene illimitato e infinitamente accessibile. Tutto ciò ha portato ad esercitare un ascolto distratto di musiche che mostrino una utilità diretta e immediata, fornitrici di emozioni standard senza chiedere nulla in cambio. Questa relazione individuale e personale con la musica ha fatto dimenticare la sua fondamentale funzione di aggregatore sociale, capace di legare chi suona e chi ascolta in una comune esperienza del tempo. L'ascolto distratto ha neutralizzato tutti gli effetti che incidono sulle capacità di riflessione, sull'equilibrio emotivo, sull'apertura all'inatteso. Ma soprattutto ha fatto dimenticare quanto ascoltare attentamente sia un esercizio di libertà, dal valore politico essenziale.

Le iniziative condotte dagli invitati a questa conversazione ci invitano a recuperare la differenza fra cultura e intrattenimento, fra condivisione e consumo, fra partecipazione e massa: i tratti che distinguono la musica d'arte da quella prodotta a fini commerciali, al di là di ogni caratteristica di genere.

Contro ogni forma di indifferenza, la maniera vitale di avere a che fare con la musica tanto nel farla quanto nell'ascoltarla che accomuna le esperienze a confronto, il modo di affrontare con la musica difficoltà e sacrifici talvolta insostenibili, mostreranno qual è la musica di cui abbiamo bisogno. Allo stesso tempo ci inviteranno a riconoscere chi siamo e perché abbiamo bisogno della musica.

SESSIONE 1

L'invenzione del suono del passato

ELIA ANDREA CORAZZA Conservatorio di Milano

Elsa e Ottorino

I Respighi a Palazzo Chigi Saracini, fra riscoperta del passato e invenzione del futuro

Ottorino ed Elsa Respighi trovarono nel conte Chigi Saracini un lungimirante mecenate, un competente musicista e un amico appassionato. Con l'Accademia Chigiana il conte creò un punto d'incontro internazionale tra musicisti, artisti, intellettuali, un crocevia tra epoche storiche, dove si scopriva il passato per inventare il futuro. Grazie ai contatti con il conte Chigi, Sebastiano A. Luciani, Arrigo Serato, Olga Rudge, Bianca Chigi, Luisa Baccara, Respighi compose nuove musiche (*Lauda per la natività del Signore* e la *Suite della tabacchiera*, 1930) e orchestrò musiche precedenti, oggi riscoperte (*E se un giorno tornasse*, Respighi, 1930; Vivaldi, *Sonata in Re maggiore RV10*; Bach, *Corale Nun komm, der Heiden Heiland*). Custode dei manoscritti di Respighi durante la Seconda guerra mondiale, il conte ricevette in dono da Elsa numerose partiture del marito, tra cui alcuni autografi della *Campana sommersa*, ora conservati nella Biblioteca dell'Accademia Chigiana.

IRENE MARIA CARABA Conservatorio "L. Perosi" di Campobasso

La quarta Settimana Musicale Senese (1942) e il 'revisionismo dell'antico'

Il Flaminio di G.B. Pergolesi – V. Mortari

La quarta Settimana Musicale Senese del 1942 fu interamente dedicata alla figura di G.B. Pergolesi, «musicista non sufficientemente conosciuto» (come riporta il conte Chigi) di cui l'Accademia Chigiana, in linea con i criteri che avevano ispirato le passate Settimane, volle proporre un'immagine articolata, divulgandone opere poco note. Tra queste, *Il Flaminio, commedea pe' mmuseca* su libretto di Gennaro Antonio Federico (1735), revisionato per l'occasione da Virgilio Mortari, rinvigorì un dibattito, quello del revisionismo dell'antico, tra i più vivi all'epoca in Italia. Confrontando l'opera originale con quella revisionata e riportando il dibattito sulla stampa, questa relazione si pone l'obiettivo di analizzare le scelte del revisore non in un'ottica filologica, quanto piuttosto secondo un criterio di rappresentatività storico estetica, ossia considerando il rapporto 'dialogico' tra revisore e pubblico su cui si fondò nella prima metà del Novecento il revisionismo e la divulgazione dell'antico.

FRANCESCO LORA Università "Alma Mater" di Bologna

Storie delle musiche

Il recupero della letteratura antica alla Chigiana sotto la direzione di Mario Fabbri

In seno alla Chigiana, la Settimana musicale senese s'è distinta come festival d'indirizzo musicologico, per la riscoperta di autori, partiture e generi fino ad allora negletti. Ciò ha avuto un culmine negli anni della direzione artistica di Mario Fabbri (1963-69). Inediti e memorabili spazi, concertistici e saggistici, sono stati allora dedicati, tra gli altri, ad Arcangelo Corelli, Alessandro Scarlatti, Giacomo Antonio Perti e Georg Friedrich Händel: tale pionierismo ha giovato al ritorno delle loro musiche nei cartelloni e all'incremento della bibliografia specialistica. Conviene però tornare su una vecchia questione tuttora coperta da rispettosa omertà: Fabbri pubblicò sensazionali documenti onde restituire la storia delle musiche da lui selezionate, ma gli originali manoscritti non sono mai stati reindividuati, e le informazioni lì contenute scricchiolano davanti all'odierna consapevolezza storico-musicologica. Si tratta di spregiudicati falsi, prodotti *ad hoc*? Se sì, interessa comunque evidenziare un fenomeno germogliato in quegli anni e più che mai oggi prodigo, in tutto il mondo, di frutti ghiotti ma tossici: riproporre la letteratura musicale antica, infatti, trova una garanzia nella storia che ciascuna partitura può recare con sé; anche a costo d'inventarla.

GIOVEDÌ 23 NOVEMBRE

CONVERSAZIONE 2

L'innovazione musicale, la critica, la cultura

GIANFRANCO VINAY Université Paris 8 Vincennes – Saint-Denis

ENRICO GIRARDI Università Cattolica del Sacro Cuore, Corriere della Sera

ALESSANDRO TOMMASI Gustav Mahler Jugendorchester, Amadeus

Negli ultimi cinquant'anni la relazione fra la musica, soprattutto quella “nuova”, e i modi di parlarne al pubblico si è trasformata significativamente. Alla postura del critico responsabile di orientare il giudizio sul valore dell'una o dell'altra creazione musicale, sulla base di un sapere – il suo – istituzionalmente riconosciuto, si è via via sostituita una forma di condivisione degli obiettivi poetici, estetici, politici fra gli artisti e i loro commentatori. Questa fase di interlocuzione reciproca e mutua ispirazione ha visto poi sopraggiungere un radicale mutamento della funzione del discorso sulla musica: da luogo di riflessione a strumento di promozione.

Tale cambiamento, che investe i modi di intendere l'autorità sul sapere e sul sentire, il diritto di parola e gli scopi per cui si esercita, è occorso in parallelo alla trasformazione dell'universo mediale, che ha lentamente modificato, ridotto, e infine sottratto alla critica e alla divulgazione musicale gli spazi di espressione tradizionali, aprendone allo stesso tempo di nuovi: dalla terza pagina dei quotidiani ai periodici specializzati, fino alle fanzine e ai blog; dall'informazione radiofonica ai podcast; dai programmi televisivi d'autore alle playlist di video in rete; dalle conversazioni nei foyer delle sale da concerto ai profili dei social network.

In questi decenni, almeno tre generazioni di professionisti hanno dovuto fare i conti con la trasformazione dei formati e delle pratiche in cui si esercitano la critica e la divulgazione musicale. I tre invitati a questa conversazione rappresentano tali generazioni. Ciascuno di loro ha saputo interpretare la trasformazione per rendere i suoi meccanismi utili a comunicare ancora efficacemente il senso della musica, le ragioni per crearla ed eseguirla, i motivi per ascoltarla.

KEYNOTE LECTURE

STEFAN GIES Chief Executive Associazione dei Conservatori Europei

Nuove frontiere: insegnare musica, ampliare le competenze, sostenere l'arte nell'alta formazione musicale globale

Le date chiave nella vita di Guido Chigi-Saracini e nella storia dell'Accademia Musicale Chigiana offrono i punti di riferimento per ripercorrere la storia della vita musicale e il ruolo e il compito dell'educazione musicale in Europa negli ultimi 125 anni. Partendo dal periodo intorno al 1900, quando lo stesso Chigi-Saracini studiava il violino, si intende mostrare in che modo lungo il ventesimo secolo e fino ai giorni nostri sia occorsa una costante trasformazione che ha investito lo sviluppo delle istituzioni che si occupano di formazione musicale; il riconoscimento del valore e del ruolo sociale dell'arte e della musica, l'idea dell'importanza dell'educazione musicale.

Allo stesso tempo, questo sviluppo è stato caratterizzato da diverse fratture, asincronie e dinamiche mutevoli. Anche la nostra comprensione di concetti come alfabetizzazione musicale e competenza musicale, così come le nostre idee sulla ragion d'essere e sugli obiettivi della promozione delle arti e dell'educazione musicale, sono cambiate e continueranno a cambiare.

Nell'ultima parte dell'intervento proveremo a fare il punto sul dibattito riguardante il futuro delle istituzioni che si occupano di formazione musicale, sugli scenari futuri al centro della discussione e sulle sfide che potremmo affrontare in un mondo globalmente interconnesso.

SESSIONE 2

I “chigianisti”

MARICA COPPOLA, Università “Sapienza” di Roma

Le prime scuole violinistiche dell'Accademia Musicale

Storie di interpreti e comunità dal 1932 a oggi

Nel 1932 nasce la *Master School of Music* di Siena, ideata autonomamente dal Conte Guido Chigi Saracini, ma non senza il consiglio di pochi amici musicisti. Sin dalle origini di questa istituzione di alto perfezionamento musicale,

per più aspetti innovativa nel panorama storico dell'Italia dell'epoca, emerse l'operato della prima scuola violinistica, guidata da Arrigo Serato e supportata da Piero Baglioni e suo figlio Vittorio, direttore d'orchestra e compositore. Partendo dalla scuola di Serato (1932-48) fino ad arrivare al termine degli anni Sessanta circa con il primo corso di Franco Gulli, l'intervento indaga modelli di interpreti, relazioni artistiche e repertori che, consolidatisi dapprima entro il contesto delle comunità violinistiche della Chigiana, hanno poi avuto un impatto significativo nello scenario musicale internazionale del secondo Novecento. Il contributo s'interroga inoltre sui legami tra tale eredità culturale e il presente dell'Accademia stessa.

DOMENICO SPARACO, Università di Siena

Vivere la musica insieme

Comunità, esperienze e trasmissione del sapere musicale nell'ambiente dei corsi chigiani

A partire da un'osservazione partecipante condotta durante alcuni corsi estivi dell'Accademia Chigiana, si cercheranno di ricostruire le differenze e le specificità degli studenti che li hanno animati. Non si guarderà soltanto all'aspetto musicale della loro esperienza, ma a tutto quello che ne fa da contorno. Si rifletterà tanto sugli spazi che attraversano, quello in cui si tengono lezioni così come quello della città che li ospita, quanto sul tempo vissuto e sui modi di viverlo durante la loro parentesi senese. Si mostreranno così i diversi modi di fare comunità dei giovani musicisti chigiani, inevitabilmente radicati nelle loro differenti concezioni della musica, delle loro identità e quindi della loro esperienza in Chigiana.

TAVOLA ROTONDA 1

***“Imparar suonando”*: Academy Festivals between higher musical education and artistic production**

Dame JANET ELIZABETH RITTERMAN Former Director of the Royal College of Music, London

PIERRE AUDI Directeur général du Festival d'Aix-en-Provence

ELISABETH GUTJAHN Rektorin der Universität Mozarteum Salzburg

MICHAEL HAEFLIGER Artistic and Executive Director Lucerne Festival

Il legame fra formazione e produzione musicale è stato un elemento centrale fin dai primi progetti artistici del conte Guido Chigi Saracini. Il percorso di formazione dei giovani talenti è sempre stato accompagnato da occasioni di esibizione in pubblico che non servivano semplicemente a mostrare quel che si era imparato a lezione, ma consistevano in dei veri e propri concerti aperti a qualsiasi tipo di ascoltatore, compresa la comunità degli allievi e dei loro maestri. Tradizionalmente, la Chigiana manifesta pienamente la sua natura di scuola di alto perfezionamento durante l'estate, che oggi è quasi completamente coperta da uno dei più importanti festival dedicati alla musica colta. Il “Chigiana International Festival & Summer Academy”, che dal 2015 ha preso il posto delle precedenti programmazioni estive, si è mosso integrando progressivamente la produzione musicale con la formazione, aumentando la presenza degli allievi accanto ai maestri invitati ad interpretare programmi e opere originali commissionate dall'Accademia. Accanto ad essi, anche i concerti degli allievi di corsi ancora focalizzati su un repertorio solistico non sono dei semplici saggi finali ma si propongono come i primi concerti di una carriera che sta nascendo.

Gli autorevoli invitati a questa tavola rotonda rappresentano istituzioni di alta formazione e festival europei di grande rilievo in cui il rapporto fra formazione e produzione artistica assume oggi un ruolo centrale. Il confronto fra le diverse esperienze sarà occasione per comprendere meglio il modo in cui l'attività chigiana si colloca e può ampliare ulteriormente la rete di rapporti fra gli Academy Festival a livello internazionale.

VENERDÌ 24 NOVEMBRE

SESSIONE 3

L'arte del comporre

LORENZO DONATI Conservatorio “B. Marcello” di Venezia

Polifonie

Nel circolo chigiano raccolto intorno alle intuizioni progettuali del conte Guido Chigi Saracini l'interesse per la musica polifonica sembra nascere quasi come un passaggio di testimone fra il Rinascimento e il presente: un tentativo da parte dell'ultimo erede di quella antica aristocrazia italiana di rivestire nuovamente il ruolo che quell'élite politica e culturale aveva esercitato secoli prima. Da qui nasce la convinzione di dover percorrere sentieri di ricerca ancora poco battuti alla metà del Novecento, e l'idea di associare sempre il lavoro musicologico sulle fonti a quello della esecuzione in concerto, passando per la funzione didattica. Su questa linea si innestano gli studi a caccia degli antenati “musicisti” del conte, fra cui Claudio Saracini (1586-1630) e nasce l'iniziativa che porta alla creazione dell'ensemble chigiano dei Madrigalisti Senesi.

L'interesse per la polifonia, con una presenza oscillante ma mai completamente sopito, prosegue poi nelle stagioni successive alla scomparsa del Conte, dalla direzione artistica di Mario Fabbri, all'insegnamento di Franz Bruggen e Philippe Herreweghe.

Oggi, grazie alla coproduzione con l'Opera del Duomo, l'Accademia Chigiana è dotata di una formazione corale ad organico variabile che, oltre a adempiere alle principali funzioni liturgiche della Cattedrale di Siena, viene impiegata in tutte le produzioni che prevedono un repertorio polifonico, spaziando dalle musiche antiche alle nuove opere commissionate per il Chigiana International Festival. In questo modo, il Coro della Cattedrale di Siena “Guido Chigi Saracini” ricuce e consolida al presente l'anello fra l'indagine sul passato e la ricerca sul futuro della musica, che è il fondamento del progetto culturale ideato da Guido Chigi Saracini.

RENZO CRESTI ISSM “L. Boccherini” di Lucca

La Società Italiana di Musica Contemporanea e l'Accademia Chigiana: breve storia dal 1928 ad oggi

Parlare della storia della SIMC è fare la storia della composizione italiana dell'ultimo secolo, quasi tutti i compositori vi hanno aderito o hanno partecipato alle varie iniziative. È una storia molto ricca che si collega a molteplici manifestazioni internazionali, anzi, nacque proprio in ambito europeo, collegandosi all'*International Society for Contemporary Music*. In Italia, Alfredo Casella aveva costituito nel 1916 la Società Nazionale di Musica, che poi prenderà il nome di Corporazione delle Nuove Musiche e con questo nome aderì alle iniziative della Società Internazionale nel 1923, quando prese anche forma l'idea di realizzare a Siena, nel 1928, il VI° festival della Corporazione delle Nuove Musiche, collegato alla ISCM. Fu un appuntamento che ebbe notevoli ripercussioni positive sia per il Conte Guido Saracini sia per la Società Italiana di Musica Contemporanea (nome che prese nel dopoguerra). Nel 1987 tornò di nuovo alla ribalta Siena, con un festival di 7 concerti da camera e con un importante Convegno, incentrato sui temi della semiologia musicale e sulle nuove tecniche strumentali. Tantissime le manifestazioni svolte in questi decenni, che hanno contribuito a diffondere e approfondire la musica del presente, fino all'attuale Centenario, che si sta svolgendo in 42 città con oltre 80 iniziative.

SESSIONE 4

La bottega della musica

MARICA BOTTARO Università Ca' Foscari di Venezia

Musica e musicisti francesi all'Accademia Musicale Chigiana

La ricerca intende indagare la presenza e l'attività di musicisti francesi presso l'Accademia Musicale Chigiana, nonché l'esecuzione di musica di compositori d'oltralpe presso la stessa istituzione a partire dalla prima stagione di concerti di *Micat in Vertice* (1923) fino al 1965, anno della morte del conte Guido Chigi Saracini. I brani di autori francesi (Couperin, Debussy, Franck, Saint-Saëns, Ravel, Fauré ecc.) eseguiti durante le stagioni di *Micat in Vertice* sono davvero numerosi; stessa cosa dicasi per i concerti dei corsi di formazione tenuti presso l'Accademia a partire dal 1932. Fra gli interpreti e i docenti francofoni d'eccezione segnaliamo Nadia Boulanger, Alfred Cortot, Madeleine Grey, Yvonne Astruc, Jacques Thibaud, André Navarra, di cui sarà esplorata la ricca corrispondenza col conte Chigi Saracini. Ci soffermeremo inoltre sugli eventi più significativi legati a personalità francofone e all'esecuzione di musica francese usufruendo dei numerosi articoli comparsi sui quotidiani dell'epoca.

MARCO COSCI Università di Pavia

Dalla matita al mockup

I corsi di musica per film dell'Accademia Musicale Chigiana alla prova del Millennio

Fin dalla loro istituzione alla fine degli anni Quaranta, i corsi di musica per film hanno rappresentato un punto di riferimento dell'offerta formativa dell'Accademia Musicale Chigiana. Nel tempo la loro impostazione non è solo cambiata a seconda della sensibilità dei docenti coinvolti, ma anche sulla base delle trasformazioni tecnologiche che hanno determinato nuovi strumenti creativi necessari per operare nel sistema produttivo cinematografico. A partire dalla documentazione d'archivio cartacea e digitale, l'intervento intende ricostruire la struttura dei corsi, i materiali a disposizione degli allievi, i presupposti teorici e le finalità educative perseguite, con particolare attenzione al momento storico di passaggio dagli anni Novanta a quelli Duemila. Completa l'indagine una ricerca di taglio più etnografico, grazie ad alcune interviste realizzate con gli allievi delle ultime edizioni del *Film Scoring Intensive Program*, che offre spunti utili per comprendere il profondo mutamento del panorama professionale contemporaneo e il conseguente cambio di paradigma compositivo.

TAVOLA ROTONDA 2

Ereditare la musica, conservare il suono, documentare l'ascolto

CRISTIAN DELLA CHIARA Direttore Generale Rossini Opera Festival

PIER LUIGI LEDDA Direttore Archivio Storico Ricordi

MADDALENA NOVATI Presidente di NoMus

GABRIELE MARINO Università di Torino

ALESSANDRA CARLOTTA PELLEGRINI Direttore Scientifico Fondazione Isabella Scelsi

FEDERICO VIZZACCARO Rai Radio3

Ereditare la musica, conservare il suono, documentare l'ascolto sono tre azioni che oggi sottendono altrettanti campi di attività strettamente collegati per chi si occupa di archiviazione dei beni musicali. La natura del loro legame dipende dalla relazione necessaria che ciascuna di queste operazioni intrattiene con la costruzione della memoria musicale di quella comunità culturale che si raccoglie intorno alle fonti di documentazione.

I rappresentanti di rilevanti istituzioni nel campo della conservazione, ricerca e diffusione dei beni musicali invitati alla tavola rotonda sono chiamati a discutere sulle trasformazioni del loro operare nell'epoca dell'intermedialità, in cui i documenti non sono più di natura eminentemente cartacea e costituiti nelle tradizionali forme della scrittura, ma esercitano la loro funzione documentale per mezzo di una rete di relazioni fra scrittura, suono e immagine, in formati tecnici e correlate specificità tecnologiche che implicano anche diverse modalità di fruizione.

Le nuove fonti musicali, inoltre, invitano a riformulare i termini della distinzione fra patrimonio culturale materiale e immateriale, associando in maniera inscindibile gli oggetti con le pratiche della loro fruizione, tecnologicamente assistite, configurate e conformate.

A partire dunque dal circuito fra la conservazione di fonti sonore e le pratiche dell'ascolto, attraverso il confronto fra i partecipanti alla tavola rotonda si indagherà altresì quale possa essere il nuovo ruolo e la funzione degli archivi nella diffusione della cultura musicale per la creazione di una memoria condivisa.

WEDNESDAY 22 NOVEMBER

OPENING SPEECH

STEFANO JACOVIELLO Università di Siena, Accademia Musicale Chigiana

Chigiana from the twentieth Century to the future

A cultural institution for music

This is not a conference on the history of music. Or at least it could not limit its initiative to reconstructing the path taken by the Accademia Chigiana over the last hundred years. Because the life of the great Siennese musical institution should not be understood as a fact to be documented, but rather as a project in which everything that belongs to the past has acted as a driving force for the realisation of a vision that was already quite vivid in the mind of Guido Chigi Saracini. Every testimony shows that each venture he conceived and supported aimed at keeping together the three axes of research, teaching, and musical production. It was also clear to him that the investigation of the past should have been entrusted to those artists who, on a daily basis, thought about innovation in the expressive forms of music. He was equally clear about the distinction between entertainment and cultural operation, whose main objective is to take care of the knowledge and feelings, of both the maestros and the audience.

Through the right historical distance, it is possible today to see in the Chigiana's history the outlines of a cultural policy project that still deserves to be known, interpreted, and actualised. Because it is only through its function as a cultural institution that the Chigiana can fully manifest its identity and preserve its position of international prominence which at times has been in danger of diminishing. For this reasons, the subject of this conference is a project for the future, with the aim of acting on musical culture, on the forms of creativity and on the social and political relations that interweave with the musical practice, from composition to performance and listening.

CONVERSATION 1

Who needs art music?

STEFANO CATUCCI Rai Radio3

GAETANO RUSSO Nuova Orchestra Scarlatti di Napoli

FRANCESCA PERROTTA Orchestra Olimpia

AHMAD SARMAST Afghan National Institute of Music

Today, it is easy to observe how music is used indiscriminately to fill the silence; to beat the time of shopping or doing a workout; to accompany images of all kinds that appear on smartphones. The dematerialisation of media and the pervasiveness of digital tools have radically changed our way to relate to music, which has become a seemingly unlimited and infinitely accessible commodity. All this has led to the practice of distracted listening, the search of music that shows a direct and immediate utility and provides standard emotions without asking for anything in return. This individual and personal relationship with music has made us forget its fundamental function as a social aggregator, uniting those who play and those who listen in a common experience of time. Distracted listening has neutralised all the effects that affect the capacity for reflection, emotional balance, and openness to the unexpected. Above all, however, it has made us forget how much an attentive listening is an act of freedom with an essential political value.

The initiatives taken by those invited to this conversation lead us to recover the difference between culture and entertainment, between sharing and consumption, between participation and mass: these are the traits that, beyond all genre characteristics, distinguish "art music" from that produced for commercial purposes. Against all forms of indifference, the vital way of dealing with music, both in making it and in listening to it, which unites the experiences presented, the way of coping with sometimes unbearable difficulties and sacrifices through music, will show what music we need. At the same time, they will invite us to recognise who we are and why we really need music.

SESSION 1

The creation of the sound of the past

ELIA ANDREA CORAZZA Conservatorio di Milano

Ottorino and Elsa Respighi at the Accademia Chigiana, between discovering the past and inventing the future

Guido Chigi Saracini was a visionary patron, an experienced musician, and a devoted friend to Ottorino and Elsa Respighi. According to the Count's vision, the Accademia Chigiana should have been a meeting place for musicians, artists, and intellectuals, a place where historical eras would intersect, and the past would be discovered in order to conceive the future. The frequent contacts with Count Chigi, Sebastiano A. Luciani, Arrigo Serato, Olga Rudge, Bianca Chigi, Luisa Bàccara, led to the composition of new music (*Lauda per la natività del Signore* and *Suite della tabacchiera*, 1930) and the orchestration of pieces of the past, now rediscovered (Respighi *E se un giorno tornasse*, 1930; Vivaldi, *Sonata in Re maggiore rv10*; Bach, *Corale Nun komm, der Heiden Heiland*). Guido Chigi Saracini kept Respighi's scores during World War II, and received as a gift from Elsa several of his scores, including some autographs of *La campana sommersa*, which are now in the library of the Accademia Chigiana.

IRENE MARIA CARABA Conservatorio "L. Perosi" di Campobasso

The fourth Settimana Musicale Senese (1942) and the "revisionismo dell'antico"* *Il Flaminio di G.B. Pergolesi – V. Mortari

The fourth "Settimana Musicale Senese" of 1942 was entirely dedicated to the figure of G.B. Pergolesi, «an insufficiently known musician» (as Count Chigi reports). According to the criteria that inspired the previous editions of the Settimana, the Accademia Chigiana wanted to propose a complex image of Pergolesi through the dissemination of little known works. Among these, *Il Flaminio*, commedea pe' mmuseca on a libretto by Gennaro Antonio Federico (1735) - revised for the occasion by Virgilio Mortari – revived the debate on the revisionism of antiquity, one of the liveliest in Italy at the time. By comparing the original work with the revised one, and reporting the debate in the press, this paper aims to analyse Mortari's choices not from a philological perspective, but rather according to a criterion of historical aesthetic representativeness, that is, considering the 'dialogical' relationship between the music reviser and the audience on which revisionism and the diffusion of early music were based in the first half of the twentieth century.

FRANCESCO LORA Università "Alma Mater" di Bologna

Histories of Music

The recovery of ancient literature at the Chigiana under the direction of Mario Fabbri

Within the Chigiana, the Settimana Musicale Senese has stood out as a festival with a musicological trend, for its rediscovery of composers, scores and genres hitherto neglected. This came to a peak in the years when Mario Fabbri was artistic director (1963-1969). Unpublished and memorable opportunities for concerts and studies were devoted to composers such as Arcangelo Corelli, Alessandro Scarlatti, Giacomo Antonio Perti and George Frideric Handel. This pioneering spirit encouraged the return of their music to concert seasons and the increase of specialized bibliography. It is advisable, however, to return to an old question still buried under a respectful conspiracy of silence. Fabbri published some sensational documents in order to restore the history of the scores he had chosen, but the original manuscripts have never been identified, and the information contained therein wavers before modern historical and musicological knowledge. Are these unscrupulous fakes, created on purpose? If so, then it is interesting to emphasize a phenomenon which germinated in those years and has produced more than ever today, throughout the world, a vast quantity of tasty but toxic fruits: offering early music, in fact, finds a guarantee in the tale that each score brings with itself, even at the cost of inventing it.

THURSDAY 23 NOVEMBER

9:30 – 10:30

CONVERSATION 2

Music innovation, journalism, culture

GIANFRANCO VINAY Université Paris 8 Vincennes – Saint-Denis

ENRICO GIRARDI Università Cattolica del Sacro Cuore, Corriere della Sera

ALESSANDRO TOMMASI Gustav Mahler Jugendorchester, Amadeus

Over the past fifty years, the relationship between music, especially the 'new' music, and the ways of talking about it to the audience has been significantly transformed. The attitude of the critic whose role is directing the people's judge on the aesthetic value of one or another musical production on the basis of his or her institutionally recognised knowledge, has gradually been replaced by a way of sharing poetic, aesthetic and political aims between artists and their commentators. This phase of mutual exchange and inspiration was then followed by a radical change in the function of the discourse on music, from a space of reflection to a tool of promotion.

Such a change, which has affected the ways of understanding both the authority over musical knowledge and the way of feeling, the right to speak and the purposes for which it is exercised, has occurred in parallel with the transformation of the media system, which has slowly modified, reduced, and eliminated the traditional spaces of expression for music journalism. Meanwhile, new spaces have opened up in the mediascape for the discourse on music: from the third page of newspapers to specialist magazines, fanzines and blogs; from radio broadcasts to podcasts; from highbrow television programmes to online video playlists; from conversations in concert hall foyers to profiles on social networks.

Over the last five decades, at least three generations of professionals have had to deal with the transformation of formats and practices in music criticism and popularisation. The three voices invited to this conversation represent these three generations. They have also contributed to turn this transformation useful for effectively communicating the meaning of music, the motivation for creating and performing it, and the reasons for listening to it.

KEYNOTE LECTURE

STEFAN GIES Chief Executive of the Association of European Conservatoires

New frontiers: teaching music, enhancing competencies, fostering art in global higher music education

Key dates in the life of Guido Chigi-Saracini and in the history of the Accademia Musicale Chigiana will serve as reference points for a review of the history of musical life and the role and mission of musical education in Europe over the past 125 years. Starting from the period around 1900, when Chigi-Saracini himself studied the violin, the aim is to show how the social role and appreciation of art and music, the idea of the importance of musical education and the institutions of musical education have constantly evolved and changed throughout the 20th century up to the present day. At the same time, this development has been marked by various ruptures, asynchronies and shifting dynamics. Our understanding of concepts such as musical literacy and musical competence, as well as our ideas about the *raison d'être* and purpose of the promotion of the arts and music education, have also changed and will continue to change.

In the last part of his keynote, Stefan Gies will look at the state of the debate on the future of music education institutions, the future scenarios under discussion and the challenges we may face in a globally interconnected world.

SESSION 2

The "chigianisti"

MARICA COPPOLA, Università "Sapienza" di Roma

The first violin schools of the Accademia Musicale Chigiana

Stories of performers and communities from 1932 to today

The *Master School of Music* in Siena was founded in 1932 by Count Guido Chigi Saracini himself, with the advice of some musician friends. From the foundation of this prestigious institution of musical excellence, which was highly innovative in the Italian context of the time, the first violin school was born. It was directed by Arrigo Serato and supported by Piero Baglioni and his son Vittorio, a conductor and composer. Beginning with Serato's school (1932-

48) and ending in the late 1960s with Franco Gulli's first violin course, this study examines the performer models, artistic relationships and repertoires that were initially developed within the communities of violinists in the Chigiana. These elements had a significant impact on the international musical landscape in the second half of the twentieth century. The paper also explores the links between this cultural heritage and the current activities of the Accademia itself.

DOMENICO SPARACO, Università di Siena

Living music together

Communities, experiences and transmission of musical knowledge in the context of the Chigiana courses

On the grounds of a participant observation carried out during a selected number of Chigiana summer courses, the paper will try to reconstruct the differences and specificities of their students. Their musical experience will not be the only issue taken into consideration, but it will be described within the context that surrounds it.

The paper will reflect on the spaces the students pass through, the places in which they attend classes and the urban spaces of the town that hosts them. It will also consider the experience of the time they spend in Siena. This will show how Chigiana students form a community in different ways, rooted in their different understandings of music, their identities and, therefore, their experiences in Chigiana.

ROUND TABLE 1

“Imparar suonando”: Academy Festivals between higher musical education and artistic production

Chair: **NICOLA SANI** Accademia Musicale Chigiana

Dame JANET ELIZABETH RITTERMAN Former Director of the Royal College of Music, London

PIERRE AUDI Directeur général du Festival d'Aix-en-Provence

ELISABETH GUTJAHR Rektorin der Universität Mozarteum Salzburg

MICHAEL HAEFLIGER Artistic and Executive Director Lucerne Festival

The link between training and musical production has been a central element in the development of the Chigiana since the first artistic projects of Count Guido Chigi Saracini at the beginning of the twentieth century. The training of young talents has always been accompanied by the opportunity to perform in public, not only to show what they have learnt in class, but also to give real concerts open to all kinds of listeners, including the students and the community of their teachers.

Traditionally, the Chigiana fully manifests its nature as a school of advanced training during the summer, which is now almost completely covered by one of the most important festivals dedicated to classical music. The "Chigiana International Festival & Summer Academy", which since 2015 has reformulated the previous summer programmes, integrates musical production and training, increasing the presence of students alongside the masters invited to perform original programmes and new works commissioned by the Accademia. In addition to the latter, the public performances given by the students of those courses which are mainly focused on solo repertoire are not just final essays, but are intended to be the first concerts of a budding career.

The distinguished guests at this round table represent leading European higher education and festivals for whom the relationship between education and artistic production is central. The comparison of the different experiences will be an opportunity to better understand how Chigiana's activity fits into and can further develop the network of Academy Festivals at international level.

FRIDAY 24 NOVEMBER

SESSION 3

The art of composing

LORENZO DONATI Conservatorio “B. Marcello” di Venezia

Polyphonies

In the group of artists and intellectuals who gathered around the planning intuitions of Count Guido Chigi Saracini, interest in polyphonic music seems to have been born almost as a passing of the baton between the Renaissance and the present. It could be understood as an attempt on the part by the last heir of the Renaissance Italian aristocracy to once again play the role which that political and cultural elite had exercised centuries before. This led to the conviction that it was necessary to pursue research paths that had not yet been explored in the middle of the twentieth century. Besides, the combination of musicological research on the sources with the concert performance had to pass through the didactic function and the involvement of the students. According to these lines, studies were carried out in search of the Count's 'musical' ancestors, including Claudio Saracini (1586-1630). This gave rise to the initiative that led to the creation of the Madrigalisti Senesi ensemble.

The interest in polyphony, with a fluctuating but never completely dormant presence, continued in the years following the Count's death, from the artistic direction of Mario Fabbri in the Sixties to the teaching of Franz Bruggen and Philippe Herreweghe in the last decades of the twentieth century.

Today, thanks to the co-production with the Opera del Duomo, the Accademia Chigiana has a choral ensemble with a variable number of members, which, in addition to fulfilling the main liturgical functions of the Cathedral of Siena, is used in all productions with a polyphonic repertoire, from early music to new works commissioned for the Chigiana International Festival. In this way, the Choir of the Cathedral of Siena "Guido Chigi Saracini" continues and consolidates in the present the link between the investigation on the past and the research of the future of music, which is the basis of the cultural project conceived by Guido Chigi Saracini.

RENZO CRESTI ISSM “L. Boccherini” di Lucca

The Società Italiana di Musica Contemporanea (SIMC), Alfredo Casella and the Accademia Chigiana

The history of the SIMC (Italian Society for Contemporary Music) parallels the history of Italian composition in the last century. Almost all Italian composers have participated in its initiatives. The SIMC was born in a European context, linked to the International Society for Contemporary Music and to many international initiatives. Alfredo Casella founded the Società Nazionale di Musica in Italy in 1916, which later took the name Corporazione delle Nuove Musiche. It was under this name that the Society joined the International Society in 1923, when the idea of organising the VI Festival della Corporazione di Nuove Musiche in Siena in 1928 was born. This Tuscan appointment had a positive effect both on the reputation of Count Guido Chigi Saracini and on that of the Corporazione, which, after the war, would finally take on the name of Società Italiana di Musica Contemporanea. In 1987 Siena was again the centre of attention with a festival of seven chamber concerts and an important conference on musical semiology and new instrumental techniques. Many events over the decades have helped to spread and deepen contemporary music, right up to the current centenary, which is being celebrated in 42 cities with more than 80 initiatives.

SESSION 4

The musical workshop

MARICA BOTTARO Università Ca' Foscari di Venezia

French music and musicians at the Accademia Musicale Chigiana

The research aims to study the presence of French musicians at the Accademia Musicale Chigiana, as well as the performance of French music at the same institution, from the first concert season of Micat in Vertice (1923) until 1965, the year of the death of Count Guido Chigi Saracini. The works of French composers (Couperin, Debussy, Franck, Saint-Saëns, Ravel, Fauré) performed during the MIV seasons are truly numerous. The same can be said of the concerts of the training courses held at the Academy since 1932. Among the exceptional francophone performers and teachers, we highlight Nadia Boulanger, Alfred Cortot, Madeleine Grey, Yvonne Astruc, Jacques Thibaud, André Navarra, of whom we will explore the rich correspondence with Count Guido Chigi Saracini. We will also focus on the most important events linked to French personalities and the performance of French music, taking advantage of the numerous articles that appeared in the newspapers of the time.

MARCO COSCI Università di Pavia

From pencil to mockup

The Accademia Musicale Chigiana's film music courses at the Millennium Test

Since their establishment in the late 1940s, the film music courses have been a landmark of the Accademia Musicale Chigiana's educational offer. Over the decades, their approach has changed not only according to the sensibility of the teachers involved, but also to the technological transformations that have provided new creative tools to operate in the cinematic production system. Mainly based on paper and digital documentation, the paper aims to reconstruct the structure of the courses, the materials available to the students, the theoretical assumptions and the educational goals pursued, with particular attention to the historical moment of transition from the 1990s to the 2000s. A more ethnographically oriented research completes the investigation, thanks to interviews conducted with students of the last editions of the Film Scoring Intensive Program, which offers valuable insights into the profound change in the contemporary professional landscape and the resulting shift in the compositional paradigm.

ROUND TABLE 2

Inheriting music, preserving sound, documenting the listening

CRISTIAN DELLA CHIARA Direttore Generale Rossini Opera Festival

PIER LUIGI LEDDA Managing Director Archivio Ricordi

MADDALENA NOVATI Presidente di NoMus

GABRIELE MARINO Università di Torino

ALESSANDRA CARLOTTA PELLEGRINI Direttore Scientifico Fondazione Isabella Scelsi

FEDERICO VIZZACCARO Rai Radio3

Inheriting music, preserving sound, and documenting listening are three actions that today underlie as many closely related fields of activity for those involved in the archiving of musical heritage. The nature of their connection depends on the necessary relationship that each of these operations has with the construction of the musical memory of the cultural community that gathers around the documentation sources.

Representatives of relevant institutions involved in the preservation, research and dissemination of musical heritage are invited to discuss the transformations of their work in the age of intermediality, in which documents are no longer primarily paper-based and constituted in the traditional forms of writing, but exercise their documentary function through a network of relationships between writing, sound and image, in technical formats and correlated technological specificities that also imply different modes of fruition.

The new musical sources, moreover, invite us to reformulate the terms of the distinction between material and immaterial cultural heritage, associating objects with the practices of their fruition, which is technologically assisted and conformed.

Thus, starting from the circuit between the preservation of sound sources and the practices of listening, the exchange between the participants will also explore the new role and function of archives in the dissemination of musical culture for the creation of a shared memory.



L

III.

I RELATORI **CHAIRS AND SPEAKERS**

PIERRE AUDI

Regista teatrale e direttore artistico franco-libanese. Si è laureato in Storia presso l'Exeter College, Oxford, dove l'ultimo anno ha diretto una produzione dell'Oxford University Dramatic Society, *Timons of Athens* di William Shakespeare. Dopo averne acquistato l'edificio in rovina, nel 1979 fonda l'Almeida Theatre a Islington, Londra, e ne cura la direzione artistica commissionando opere a centinaia di compositori e registi fra Europa, Russia, Nord America, Giappone, Argentina e Marocco. Dal 1988 a 2018 è stato direttore artistico della Dutch National Opera, Amsterdam, dove fra le varie operazioni ha prodotto la prima esecuzione olandese completa del *Ring*, le opere mozartiane di Lorenzo Da Ponte, *Dialogues des Carmélites* di Francis Poulenc, *Rosa – A Horse Drama* e *Writing to Vermeer* di Peter Greenaway e Louis Andriessen, *Alice in Wonderland* di Alexander Knaifel's e *Rêves d'un Marco Polo* di Claude Vivier. Ha commissionato ad Alfred Schnittke l'opera *Zhizn s idiotom (Vita con un idiota)*. Dal 2005 al 2014 è stato anche direttore dell'Holland Festival.

Dal 2018 è direttore del Festival International d'Art Lyrique d'Aix-en-Provence.

Franco-Lebanese theatre director and artistic director. He graduated in History from Exeter College, Oxford, where in his final year he directed an Oxford University Dramatic Society production: William Shakespeare's *Timons of Athens*. After buying the derelict building, in 1979 he founded the Almeida Theatre in Islington, London, and he was its artistic director, commissioning works from hundreds of composers and directors from Europe, Russia, North America, Japan, Argentina and Morocco. From 1988 to 2018 he was artistic director of the Dutch National Opera, Amsterdam, where among many productions operations he realised the first complete Dutch performance of the *Ring*, Lorenzo Da Ponte's Mozart operas, Francis Poulenc's *Dialogues des Carmélites*, Peter Greenaway and Louis Andriessen's *Rosa - A Horse Drama* and *Writing to Vermeer*, Alexander Knaifel's *Alice in Wonderland* and Claude Vivier's *Rêves d'un Marco Polo*. He commissioned Alfred Schnittke's opera *Zhizn s idiotom (Life with an Idiot)*. From 2005 to 2014 he was also director of the Holland Festival.

Since 2018, he has been director of the Festival International d'Art Lyrique d'Aix-en-Provence.

MARICA BOTTARO

Diplomata presso il Conservatorio "F. Venezzè" di Rovigo, nel 2012 si è laureata in Musicologia e beni musicali presso l'Università Ca' Foscari di Venezia. Nell'aprile 2017 ha ottenuto il titolo di dottore di ricerca in Storia delle Arti con una tesi in cotutela fra l'Università Ca' Foscari di Venezia e l'Université Paris 8. I suoi interessi di ricerca concernono prevalentemente la storia della musica francese e italiana dei secoli XIX e XX, con un'attenzione particolare agli scambi intercorsi fra i due paesi. Nel 2020 ha ricevuto la menzione speciale del Premio internazionale "Alfredo Casella" (Accademia Nazionale di Santa Cecilia, Roma). Nel 2019 è stata docente-ricercatrice in Musica e Musicologia presso Aix-Marseille Université, e recentemente ha soggiornato come borsista a Villa Medici, Académie de France à Rome. Attualmente è docente di Storia della Musica presso il Conservatorio "G. Tartini" di Trieste e docente a contratto presso l'Università Ca' Foscari di Venezia.

Graduated from the Conservatorio 'F. Venezzè' in Rovigo, in 2012 Marica Bottaro graduated in Musicology and Musical Heritage at Ca' Foscari University in Venice. In April 2017, she obtained a PhD in History of the Arts with a thesis co-tutored between Ca' Foscari University of Venice and Université Paris 8. Her research interests mainly concern the history of French and Italian music in the 19th and 20th centuries, with a focus on exchanges between the two countries. In 2020, she received the special mention of the 'Alfredo Casella' International Prize (Accademia Nazionale di Santa Cecilia, Rome). In 2019, she was a lecturer-researcher in Music and Musicology at Aix-Marseille Université, and recently stayed as a scholarship holder at Villa Medici, Académie de France à Rome. She is currently lecturer in History of Music at the Conservatorio 'G. Tartini' in Trieste and adjunct lecturer at Ca' Foscari University in Venice.

GUIDO BURCHI

Ha insegnato Storia della Musica presso l'Università degli Studi di Siena, svolgendo ricerche sul patrimonio musicale toscano dal XVII al XX secolo. In Accademia Chigiana a partire dal 1974 ha rivestito i ruoli di consulente musicologico, bibliotecario e assistente del direttore artistico, accompagnando l'istituzione nelle diverse fasi e trasformazioni fino al 2012. Fra le sue pubblicazioni, con G. Catoni: *Alla corte d'Armonia. Immagini e testimonianze su Guido Chigi Saracini*, Accademia Musicale Chigiana 2005; *La Chigiana di Siena. Guido Chigi Saracini e la sua accademia musicale*, MPS 2008 (nuova edizione: Pacini 2020).

Guido Burchi taught History of Music at the University of Siena and conducted research on the Tuscan musical heritage from the 17th to the 20th century. At the Accademia Chigiana, he has held the roles of musicological consultant, librarian, and assistant to the artistic director from 1974 to 2012. During these years, he accompanied the institution's various transformations. Among his publications, with G. Catoni: *Alla corte d'Armonia. Immagini e testimonianze su Guido Chigi Saracini*, Accademia Musicale Chigiana 2005; *La Chigiana di Siena. Guido Chigi Saracini e la sua accademia musicale*, MPS 2008 (new edition: Pacini 2020).

IRENE MARIA CARABA

Si è addottorata *cum laude* in Beni culturali, Formazione e Territorio presso l'Università di Roma Tor Vergata, dove ha conseguito la laurea magistrale in Musicologia con il massimo dei voti e la lode presentando una tesi premiata dall'Associazione universitaria culturale "San Filippo Neri" (Roma).

Diplomata in violoncello, è attiva in numerose formazioni orchestrali e da camera con cui si esibisce in Italia e all'estero. È attualmente docente di Storia della musica presso il Conservatorio di musica "L. Perosi" di Campobasso.

Irene Maria Caraba graduated *cum laude* in Cultural Heritage, Education and Territory from the University of Rome Tor Vergata, where she obtained her master's degree in Musicology with top marks and honours. Her thesis was awarded by the 'San Filippo Neri' Cultural University Association (Rome).

A graduate in cello, she is active in many orchestral and chamber music ensembles with which she performs in Italy and abroad. She currently teaches History of Music at the 'L. Perosi' Conservatory of Music in Campobasso.

ANTONIO CASCELLI

Docente di discipline musicali e direttore del Dipartimento di musica della Maynooth University (Irlanda). I suoi ambiti di ricerca investono i rapporti fra le arti e la musica nel sedicesimo e diciassettesimo secolo, l'opera di Monteverdi, Schenker e Chopin, l'analisi musicale e le relazioni tra musica e arti visive. Ha pubblicato un volume sull'analisi schenkeriana della musica di Chopin, studiando i grafici di Schenker conservati presso la Oster Collection nella New York Public Library (LIM, 2017). I suoi articoli sul *Combattimento di Tancredi e Clorinda* e *L'Orfeo* di Monteverdi sono stati pubblicati da *Cambridge Opera Journal* (2017) e *Philomusica Online* (2018). È curatore, insieme a Denis Condon, di *Experiencing Music and Visual Cultures. Threshold, Intermediality, and Synchresis* (Routledge, 2021). È membro del comitato editoriale della rivista *Chigiana Journal of Musicological Studies*. Ha curato, insieme a Christopher Morris, il volume *Re-envisaging Music: Listening in the Visual Age in Chigiana. Journal of Musicological Studies* (LIM 2021). Pianista accompagnatore, collabora con le cantanti Virginia Kerr, Niamh Murray, Francesca Placanica, con il tenore Eamonn Mulhall e con la violoncellista Alison Hood.

Associate Professor in Music Disciplines and Head of Music Department at Maynooth University, Ireland. His main research interests are in arts and music in sixteenth- and seventeenth-century Italy, Monteverdi, Schenker and Chopin, music analysis, and the relationship between music and visual arts. He has published a book on Schenker's material on Chopin from the Oster Collection, New York Public Library (LIM, 2017). His articles on Monteverdi's *Combattimento di Tancredi e Clorinda* and *L'Orfeo* are published in the «Cambridge Opera Journal» (2017) and «Philomusica Online» (2018). He is co-editor, together with Denis Condon, of *Experiencing Music and Visual Cultures. Threshold, Intermediality, and Synchresis* (Routledge, 2021). He is member of the editorial team of *Chigiana Journal of Musicological Studies*. He has co-edited with Christopher Morris, *Re-envisaging Music: Listening in the Visual Age in Chigiana. Journal of Musicological Studies* (LIM 2021).

As performer, Antonio is active as accompanist, collaborating with singers Virginia Kerr, Niamh Murray, Eamonn Mulhall, Francesca Placanica, and cellist Alison Hood.

STEFANO CATUCCI

Stefano Catucci insegna Estetica presso la Facoltà di Architettura della "Sapienza", Università di Roma. Ha pubblicato scritti sul pensiero tedesco e francese d'inizio Novecento ed è autore, fra l'altro, di una *Introduzione a Foucault* più volte ristampata (Laterza, 2001). Ai rapporti fra estetica e architettura ha dedicato numerosi saggi apparsi in riviste specializzate e raccolte. Ha fondato la rivista *Forme di vita* con Felice Cimatti, Massimo de Carolis e Paolo Virno. Ha collaborato con la Biennale di Venezia, sezione Musica, e con il Festival "Play It", per il quale ha ideato e coordinato gli "Stati Generali delle Arti in Italia", svoltisi a Firenze il 7 ottobre 2011. Insieme a Michele dall'Ongaro, è coordinatore artistico dei "Concerti del Quirinale di Radio3".

Stefano Catucci teaches Aesthetics at the Faculty of Architecture of the 'Sapienza' University of Rome. He has published writings on German and French thought in the early 20th century and is the author, among others, of an *Introduzione a Foucault* that has been reprinted several times (Laterza, 2001). He is author of essays and chapters published in journals and edited books devoted to the relationship between aesthetics and architecture. He founded the journal *Forme di vita* together with Felice Cimatti, Massimo de Carolis and Paolo Virno. He collaborated with the Venice Biennale, Music section, and with the "Play It" Festival, for which he conceived and coordinated the "Stati Generali delle Arti in Italia" (Florence, 7 October 2011). Together with Michele dall'Ongaro, he is the artistic coordinator of Radio3's broadcasting live program "Concerti del Quirinale".

MARICA COPPOLA

Marica Coppola è dottoranda in 'Storia e analisi delle culture musicali' presso l'Università "Sapienza" di Roma, dove si è laureata in Musicologia. Precedentemente ha conseguito il diploma accademico di I livello in violino al Conservatorio di Napoli "San Pietro a Majella". Di recente è risultata tra i vincitori della Borsa di studio residenziale della Fondazione Giorgio Cini di Venezia, trascorrendo un periodo di ricerca presso il Centro Internazionale di Studi della Civiltà Italiana "Vittore Branca". Ha pubblicato saggi sul quartetto per archi contemporaneo in Italia.

Marica Coppola is a PhD candidate in "History and analysis of musical cultures" at the University "Sapienza" in Rome, where she graduated in Musicology. Previously, she obtained a First Level Academic Diploma in violin at the Conservatorio di Napoli "San Pietro a Majella" (bachelor's degree). Recently, she received a residential scholarship from the Fondazione Giorgio Cini in Venice, spending a period of research at the Vittore Branca International Center for the Study of Italian Culture. She has published essays on the contemporary string quartet in Italy.

ELIA ANDREA CORAZZA

È direttore d'orchestra, compositore, pianista, musicista elettronico e musicologo. Ha conseguito il dottorato di ricerca in musicologia e la laurea DAMS, i diplomi di composizione, direzione d'orchestra e pianoforte. Si è perfezionato nella direzione d'orchestra con Gabriele Ferro a Fiesole, con Donato Renzetti a Pescara, con Gianluigi Gelmetti all'Accademia Chigiana di Siena, e ha frequentato il corso estivo di Tanglewood (USA). Ha scoperto l'orchestrazione di Ottorino Respighi de *La Serva padrona* di Giovanni Paisiello, considerata perduta. Ne ha curato l'edizione critica per Schott, dirigendone nel 2014 il primo allestimento assoluto con l'Orchestra del Teatro Comunale di Bologna. Da allora realizza edizioni critiche e prime esecuzioni in tempi moderni del repertorio strumentale, cameristico e sinfonico di Respighi. Come pianista è specializzato nel Novecento italiano e in duo con la violinista Emy Bernecoli si è esibito in varie tournée in USA, Africa, Medio Oriente ed Europa. È titolare della cattedra di Lettura della Partitura presso il Conservatorio Giuseppe Verdi di Milano.

Elia Andrea Corazza is a conductor, composer, pianist, electronic musician and musicologist. He holds a Ph.D. in musicology from the University of Bologna (Italy), and master's degrees in conducting, composition and piano. He studied conducting with Gabriele Ferro in Fiesole, with Donato Renzetti in Pescara, with Gianluigi Gelmetti at the Accademia Chigiana in Siena; Elia has been a Guest Student in Conducting at the Tanglewood Music Center (U.S.A.) Elia discovered Respighi's orchestration of *La Serva padrona* by Giovanni Paisiello, considered lost. In 2014 he edited and published the score with Schott Music, conducting the world premiere of the opera with the Orchestra of the Teatro Comunale of Bologna. Since then, Elia authors critical editions and realizes first performances of some Respighi's chamber and symphonic music. As a pianist, Elia is specialized in Italian twentieth-century music, and, in duo with the violinist Emy Bernecoli, he performed in several concert tours in USA, Africa, Middle East and Europe. Elia is a tenured professor of Score reading at the Giuseppe Verdi Conservatory in Milan.

MARCO COSCI

Marco Cosci, PhD, è ricercatore a tempo determinato presso il Dipartimento di Musicologia e Beni Culturali dell'Università di Pavia (Cremona), dove insegna Musica per il cinema e l'audiovisivo e Teoria e forme della musica nei media. Ha conseguito il diploma in Pianoforte presso il Conservatorio "G. Nicolini" di Piacenza. Le sue ricerche sono state finanziate dalla Tufts University (Boston), dalla Fondazione Giorgio Cini di Venezia, dalla Fondazione di Sardegna e dall'Accademia Musicale Chigiana di Siena. Ha pubblicato saggi in volumi e riviste

internazionali, approfondendo diversi aspetti della musica per il cinema e le possibili intersezioni con il teatro musicale e la popular music. Ha curato insieme a Roberto Calabretto ed Elena Mosconi il volume intitolato *All'ascolto del cinema italiano: musiche, voci, rumori* (2019) ed è autore di due monografie dedicate alla produzione cinematografica del compositore Egisto Macchi (2020; 2022).

Marco Cosci, PhD, is a researcher at the Department of Musicology and Cultural Heritage of the University of Pavia, Cremona campus, where he teaches Music for Cinema and Audiovisuals and Theory and Forms of Music in the Media. He holds a diploma in Pianoforte from the Conservatorio 'G. Nicolini' in Piacenza. His research has been funded by Tufts University (Boston), the Giorgio Cini Foundation (Venice), the Fondazione di Sardegna and the Accademia Musicale Chigiana (Siena). He has published essays in international volumes and journals, investigating various aspects of music for film and possible intersections with musical theatre and popular music. Together with Roberto Calabretto and Elena Mosconi, he edited the volume *All'ascolto del cinema italiano: musiche, voci, rumori* (2019) and is the author of two monographs dedicated to the film production of composer Egisto Macchi (2020; 2022).

RENZO CRESTI

Già direttore e docente di Storia della Musica presso il Conservatorio di Lucca, è stato Consulente artistico del teatro del Giglio di Lucca e del progetto della Comunità Europea 'Sonata di Mare'. È Presidente della Cappella musicale della Cattedrale di Lucca. È Socio Onorario della Società Italiana di Musica Contemporanea che gli ha conferito l'incarico di Coordinatore per le iniziative del centenario della fondazione nel 2023. Socio fondatore e direttore artistico dell'Associazione Cluster di Lucca. Come musicologo ha scritto o curato 51 volumi, rivolti in particolare alla musica del Novecento e contemporanea. Notevole l'*Enciclopedia Italiana dei Compositori Contemporanei*, in 3 voll. e con 10 cd (2000). Ha scritto e scrive su numerose riviste di cui è stato anche direttore. Molti suoi saggi sono stati tradotti in inglese, francese, tedesco, spagnolo, portoghese e giapponese. Si è da sempre occupato di didattica, scrivendo anche il libro *La Vita della Musica* (Edizioni Feeria, 2008), e di vari autori, con i volumi *Giacomo Puccini e il Postmoderno* (Ed. dell'Erba, 2007) e *Richard Wagner e la poetica del puro umano* (Libreria Musicale Italiana, 2012, tradotto in inglese). Ha pubblicato il volume sul Novecento europeo *Ragioni e sentimenti* (Libreria Musicale Italiana, 2015) e il libro sulla musica contemporanea italiana *Musica presente* (Libreria Musicale Italiana, 2019). Con lo stesso titolo dirige la Collana di incisioni musicali presente su tutte le piattaforme on line. I suoi ultimi libri sono *Sylvano Bussotti e l'opera geniale* (Maschietto Editore, 2021) e *La musica, i luoghi, gli sguardi* (Amazon 2022).

Renzo Cresti, former director and History of Music teacher at the Conservatory of Lucca, was Artistic Advisor of the Teatro del Giglio in Lucca and of the European Community project 'Sonata di Mare'. He is President of the Musical Chapel of the Cathedral of Lucca. He is an Honorary Member of the Italian Society of Contemporary Music, which appointed him Coordinator for the centenary initiatives of its foundation in 2023. He is a founding member and artistic director of the Lucca Cluster Association. As a musicologist, he has written or edited 51 volumes, mainly focusing on 20th-century and contemporary music. A remarkable publication is the *Enciclopedia Italiana dei Compositori Contemporanei*, in 3 vols. and with 10 CDs (Amazon 2000). He has been writing in numerous journals, of which he was also Editor-in-Chief. Many of his essays have been translated into English, French, German, Spanish, Portuguese and Japanese. He has always dealt with didactics, also writing the book *La Vita della Musica* (Edizioni Feeria, 2008), and with various authors, with the volumes *Giacomo Puccini e il Postmoderno* (Ed. dell'Erba, 2007) and *Richard Wagner e la poetica del puro umano* (Libreria Musicale Italiana, 2012, translated into English). He has published the volume on the European 20th century *Ragioni e sentimenti* (Libreria Musicale Italiana, 2015) and the book on Italian contemporary music *Musica presente* (Libreria Musicale Italiana, 2019), with the same title, he directs the Collana di incisioni musicali present on all online platforms. His latest books are *Sylvano Bussotti e l'opera geniale* (Maschietto Editore, 2021) and *La musica, i luoghi, gli sguardi* (Amazon 2022).

CRISTIAN DELLA CHIARA

Si occupa attivamente di teatro dal 1996. Completa la sua formazione studiando sotto la guida di Lucia Ferrati, Pietro Conversano, Maria Cassi, Leonardo Brizzi e Eugenio Allegri. Dal 2005 al 2014 è responsabile dell'attività di teatro in carcere presso la Casa di Reclusione di Fossombrone.

Dal 2010 è responsabile del coordinamento organizzativo della Fondazione Pesaro Nuovo Cinema che organizza la Mostra Internazionale del Nuovo Cinema di Pesaro. Dal 2013 è direttore artistico dell'Associazione Amici della Prosa e del Festival Nazionale di Arte Drammatica di Pesaro. Dal 2022 è direttore generale del Rossini Opera Festival.

Cristian Della Chiara has been actively involved in theatre since 1996. She completed her training by studying under Lucia Ferrati, Pietro Conversano, Maria Cassi, Leonardo Brizzi and Eugenio Allegri. From 2005 to 2014, he was responsible for the activity of theatre in prison at the Fossombrone Prison.

Since 2010 he has been main coordinator of the Pesaro Nuovo Cinema Foundation, which organises the Mostra Internazionale del Nuovo Cinema di Pesaro. Since 2013 he has been artistic director of the Associazione Amici della Prosa and the Pesaro National Drama Festival. Since 2022 he has been general director of the Rossini Opera Festival.

LORENZO DONATI

Compositore e direttore del Coro della Cattedrale di Siena "Guido Chigi Saracini" svolge un'intensa attività concertistica con Insieme Vocale Vox Cordis e UT Insieme vocale-consonante. Con quest'ultima formazione, nel 2016 si è aggiudicato il prestigioso European Grand Prix for Choral Singing. È oggi docente al Conservatorio "B. Marcello" di Venezia. Precedentemente ha insegnato nei conservatori di Trento e Pesaro. Dirige l'Accademia Corale Italiana e tiene corsi di direzione e composizione corale in varie parti del mondo. Dal 2017 è docente del Corso di Direzione Corale all'Accademia Chigiana di Siena.

Composer and director of the Choir of the Cathedral of Siena 'Guido Chigi Saracini', he carries out an intense concert activity with Insieme Vocale Vox Cordis and UT Insieme vocale-consonante. With this latter ensemble, he won the prestigious European Grand Prix for Choral Singing in 2016. He currently teaches at the Conservatorio 'B. Marcello' in Venice, and previously taught at the conservatories of Trento and Pesaro. He directs the Accademia Corale Italiana and holds courses in choral conducting and composition in various parts of the world. Since 2017, he has been teaching the Choral Conducting Course at the Accademia Chigiana in Siena.

MATTEO FOSSI

È direttore del Conservatorio "R. Franci" di Siena, dove è docente di pianoforte. Ha studiato con Tiziano Mealli, Piero Farulli, Maria Tipo, Pier Narciso Masi e frequentato masterclass con Alexander Lonquich, il Trio di Milano, Mstislav Rostropovich, Maurizio Pollini (all'Accademia Chigiana di Siena). Molto attivo come concertista fin da giovanissimo, è ormai considerato uno dei principali cameristi italiani: da sempre suona in duo con la violinista Lorenza Borrani (con cui si è distinto nei più importanti concorsi internazionali e, nel 2005, si è diplomato all'Accademia di Imola con il Master "come migliore formazione in assoluto dell'ultimo decennio"). Nel 1995 ha fondato il Quartetto Klimt e suona in duo pianistico con Marco Gaggini, con cui ha intrapreso la prima registrazione mondiale integrale delle opere per due pianoforti di Brahms, Bartók, Poulenc e Schönberg. Si esibisce come solista e collabora con artisti di rilievo internazionale. Ha all'attivo un'intensa attività discografica con Decca, Universal, Naxos, e molti altri. È direttore artistico dell'Associazione "Nuovi Eventi Musicali", con cui ha portato a Firenze artisti quali Rostropovich, Mauricio Kagel, Sofia Gubaidulina, Krzysztof Penderecki, il Kronos Quartet.

He is director of the Conservatorio 'R. Franci' in Siena, where he teaches piano. He studied with Tiziano Mealli, Piero Farulli, Maria Tipo, Pier Narciso Masi and attended masterclasses with Alexander Lonquich, the Trio di Milano, Mstislav Rostropovich, Maurizio Pollini (at the Accademia Chigiana in Siena). Very active as a concert artist from a very young age, he is now considered one of Italy's leading chamber musicians: he has always played in a duo with violinist Lorenza Borrani (with whom he has distinguished himself in the most important international competitions and, in 2005, he graduated from the Imola Academy with a master's degree 'as the best ensemble of the last decade'). In 1995 he founded the Klimt Quartet and plays in a piano duo with Marco Gaggini, with whom he undertook the world's first complete recording of works for two pianos by Brahms, Bartók, Poulenc and Schönberg. He performs as a soloist and collaborates with internationally renowned artists. He has to his credit an intense recording activity with Decca, Universal, Naxos, and many others. As artistic director of the 'Nuovi Eventi Musicali' Association, he has brought to Florence artists such as Rostropovich, Mauricio Kagel, Sofia Gubaidulina, Krzysztof Penderecki, and the Kronos Quartet.

STEFAN GIES

Stefan Gies si è laureato in didattica musicale, viola, musicologia e composizione. Vanta un'ampia esperienza professionale come esecutore e insegnante di musica, studioso di scienze umane e ricercatore. Dal 2015 dirige l'ufficio dell'AEC (Association Européenne des Conservatoires, Académies de Musique et Musikhochschulen) a Bruxelles in qualità di Chief Executive. Alcuni temi su cui sta lavorando attualmente sono: la campagna per il riconoscimento delle caratteristiche specifiche dell'educazione artistica rispetto ad altre discipline; la garanzia del mantenimento a lungo termine di condizioni quadro adeguate a sostenere una vita musicale e offerte culturali rivolte alla società nel suo complesso; la promozione dell'educazione musicale a tutti i livelli; la ricerca artistica e la facilitazione della mobilità transfrontaliera.

Stefan Gies graduated in music education, viola, musicology, and composition. Looking back on a wide range of professional experience as a performing musician, music teacher, humanities scholar, and researcher. He is heading the AEC (Association Européenne des Conservatoires, Académies de Musique et Musikhochschulen) office in Brussels as its Chief Executive since 2015. Some topics he is currently working on include: campaigning for the recognition of the specific features of artistic education compared to other disciplines; ensuring the long-term preservation of adequate framework conditions to maintain a musical life and cultural offers addressing the society as a whole; promotion of musical education at all levels; artistic research and facilitating cross-border mobility.

ENRICO GIRARDI

È docente di materie musicologiche dal 1999 presso l'Università Cattolica, nelle sedi di Milano e Brescia. Ha pubblicato numerosi saggi prevalentemente incentrati sulla produzione musicale del Novecento storico e contemporaneo, tra gli altri per gli editori Feltrinelli, Rizzoli, Marsilio, Paravia e Baldini&Castoldi. Ha tenuto conferenze e redatto programmi di sala per numerose istituzioni musicali italiane ed europee. Come critico musicale scrive regolarmente per il "Corriere della Sera" dal 2001, dopo aver a lungo collaborato per i quotidiani del gruppo "L'Espresso" e ai programmi musicali di Rai RadioTre. È consulente per la musica contemporanea del canale televisivo "Classica", per il quale ha realizzato ritratti documentaristici di oltre trenta compositori italiani viventi.

He has been teaching musicological subjects since 1999 at the Università Cattolica (Milan and Brescia). He has published numerous essays mainly focusing on historical and contemporary 20th century music production, among others for the publishers Feltrinelli, Rizzoli, Marsilio, Paravia and Baldini&Castoldi. He has lectured and written theatre programmes for numerous Italian and European music institutions. As a music critic, he has been writing regularly for 'Corriere della Sera' since 2001, after his long time collaboration for the daily newspapers of the 'L'Espresso' group and for the music programmes of Rai RadioTre. He is a consultant for contemporary music for the tv channel 'Classica', for which he has produced documentary portraits of over thirty living Italian composers.

ELISABETH GUTJAHN

Rettrice dell'Università Mozarteum di Salisburgo dal 2018. All'età di 26 anni è stata nominata professoressa alla Staatliche Hochschule für Musik Trossingen, di cui è stata rettrice dal 2006. Dal 2015 è vicepresidente del comitato per l'educazione musicale del Consiglio musicale tedesco e membro del comitato consultivo di Musikfreunde Donaueschingen. Dal 2021 è Vice Presidente dell'Association Européenne des Conservatoires, Académies de Musique et Musikhochschulen (AEC). Ha organizzato concorsi e festival incentrati sulla musica contemporanea e ha lavorato come drammaturga musicale, coreografa e regista. Il suo interesse di ricerca e sperimentazione artistica si concentra sullo spazio di lavoro interdisciplinare tra partitura ed esecuzione, tra libro e scena.

Scrivete libretti per opere e testi musicali dal 1989. Ha scritto i libretti per le opere di Franz Hummel *Gesualdo*, *Beuys* e *Styx*; per l'opera *Sonnenfinsternis* di József Sári; per le opere da camera *An der Schönen Blaue Donau* ("Migliore opera dell'anno 1994", rivista *Opernwelt*) e *Swim swim* di Tobias Schneid.

Insieme al compositore Henry Fourès ha prodotto nel 2015 lo spettacolo radiofonico musicale bilingue *Correspondance* per il Festival Musica Viva di Strasburgo, e ha scritto il libretto per l'opera *Elissa*, presentata al Chigiana International Festival & Summer Academy 2023. Fra le sue pubblicazioni, *Der Mythos Kreativität* (Il mito della creatività) Wissenschaft und Bildung 1996.

Rector of the Mozarteum Salzburg University since 2018. At the age of 26, she was nominated professor at the Staatliche Hochschule für Musik Trossingen, of which she has been rector since 2006. Since 2015, she has been Vice President of the Music Education Committee of the German Music Council and a member of the advisory board of Musikfreunde Donaueschingen. Since 2021, she has been Vice President of the Association Européenne

des Conservatoires, Académies de Musique et Musikhochschulen (AEC). She has organised competitions and festivals focusing on contemporary music and has worked as a musical dramatist, choreographer and director. Her artistic and experimental research interest is focused on the interdisciplinary working space between score and performance, between book and stage.

She has been writing librettos for operas and musical texts since 1989. He has written librettos for operas by Franz Hummel *Gesualdo*, *Benys* and *Styx*; for the opera *Sonnenfinsternis* by József Sári; for the chamber operas *An der Schönen Blauen Donau* ('Best Opera of the Year 1994', *Opernwelt* magazine) and *Swin swin* by Tobias Schneid.

She produced together with Henry Fourès, the bilingual musical radio play *Correspondance* for the Musica Viva Festival in Strasbourg in 2015, and wrote the libretto for the opera *Elissa*, presented at the Chigiana International Festival & Summer Academy 2023. His publications include *Der Mythos Kreativität* (The Myth of Creativity) Wissenschaft und Bildung 1996.

MICHAEL HAEFLIGER

Michael Haefliger ha iniziato a studiare violino e pianoforte all'età di sei anni, completando gli studi di violino alla Juilliard School of Music di New York nel 1983. Successivamente ha studiato management presso le Scuole di Economia, Diritto e Scienze Sociali dell'Università di San Gallo, conseguendo l'Executive MBA nel 1999. Nel 1986 ha co-fondato il Festival "Young Artists in Concert" di Davos, che ha diretto fino al 1998. Dal 1999 è direttore esecutivo e artistico del Festival di Lucerna, rafforzando l'impegno dell'istituzione verso la nuova musica e il pubblico giovane. Tra le sue numerose iniziative, la creazione, insieme a Claudio Abbado, della Lucerne Festival Orchestra nel 2003, della Lucerne Festival Academy con Pierre Boulez. Nel 2021 ha inoltre fondato la Lucerne Festival Contemporary Orchestra (LFCO), un'orchestra di alto livello dedicata alla musica contemporanea, che si esibisce anche all'estero presso rinomati festival e organizzazioni musicali.

Nell'autunno del 2013, insieme ad Anish Kapoor e Arata Isozaki, ha lanciato il Lucerne Festival Ark Nova, una sala da concerto mobile da donare alla popolazione giapponese che vive nell'area colpita dal terremoto del 2011.

Michael Haefliger began studying violin and piano at the age of six, completing his violin studies at the Juilliard School of Music in New York in 1983. He then studied management at the School of Economics, Law and Social Sciences at the University of St. Gallen, earning an Executive MBA in 1999. In 1986 he co-founded the "Young Artists in Concert" Festival in Davos, which he directed until 1998. Since 1999, he has been Executive and Artistic Director of the Lucerne Festival, strengthening the institution's commitment to new music and young audiences. His many initiatives include the creation, together with Claudio Abbado, of the Lucerne Festival Orchestra in 2003 and the Lucerne Festival Academy with Pierre Boulez. In 2021, he also founded the Lucerne Festival Contemporary Orchestra (LFCO), a high-level orchestra dedicated to contemporary music, which also performs abroad at renowned festivals and music organisations.

In autumn 2013, together with Anish Kapoor and Arata Isozaki, he launched the Lucerne Festival Ark Nova, a mobile concert hall to be donated to the Japanese population living in the area affected by the 2011 earthquake.

STEFANO JACOVIELLO

Insegna discipline semiotiche presso l'Università degli Studi di Siena dal 2002. Dal 2015 è responsabile dei progetti culturali e produzione media per l'Accademia Musicale Chigiana, dove collabora con la direzione artistica. Dal 2012 al 2023 ha insegnato Teorie e Tecniche della Comunicazione Musicale presso Siena Jazz University (AFAM). I suoi interessi di ricerca, principalmente incentrati sull'ambito musicale, incrociano la semiotica delle arti con i metodi dell'antropologia e della teoria dell'arte. Ha coordinato progetti di ricerca internazionali sul rapporto fra patrimonio culturale, cittadinanza e arti performative, e svolge attività di ricerca applicata nel campo della progettazione culturale per le istituzioni. È autore di musiche per la scena, video, performance, installazioni, ed è produttore esecutivo per la realizzazione di prodotti audiovisivi e multimediali. È stato membro del direttivo dell'Associazione Italiana di Studi Semiotici come vicepresidente dal 2018 al 2021. È membro del comitato editoriale di *Chigiana Journal of Musicological Studies*. Fra le sue pubblicazioni: *La rivincita di Orfeo. Esperienza estetica e semiotica del discorso musicale* (Mimesis 2012).

Stefano Jacoviello has been teaching semiotics at the University of Siena since 2002. Since 2015 he has been in charge of cultural projects and media production for the Accademia Musicale Chigiana, where he collaborates with the artistic direction. From 2012 to 2023 he taught Music and Communication at Siena Jazz University (AFAM). His research interests, mainly focused on the field of music, intersect the semiotics of the arts with the methods of anthropology and art theory. He has coordinated international research projects on the relationship between

cultural heritage, citizenship, and the performing arts. He carries out applied research for political institutions in the field of cultural projects. He has written music for the stage, video, performance, installations, and works as executive producer for audiovisual and multimedia products. He was a member of the board of the Italian Association of Semiotic Studies as vice-president from 2018 to 2021. He is a member of the editorial board of *Chigiana Journal of Musicological Studies*. His publications include: *La rivincita di Orfeo. Esperienza estetica e semiotica del discorso musicale* (Mimesis 2012).

PIER LUIGI LEDDA

Manager culturale e collezionista musicale, vive e lavora a Milano. Dal 2011 è il direttore generale dell'Archivio Storico Ricordi per il quale ha messo in atto una strategia improntata alla digitalizzazione del patrimonio musicale per la libera consultazione attraverso la Collezione Digitale online, alla creazione di un network internazionale con istituzioni culturali e scientifiche, al riuso artistico del patrimonio. Dal 2018 è curatore della serie di conversazioni "The Music Folder". Parallelamente alla sua attività in Ricordi, insegna nel master in Editoria e produzione musicale dello IULM di Milano. Ha curato negli anni convegni sugli archivi sonori e eventi musicali.

Cultural manager and music collector, he lives and works in Milan. Since 2011 he has been the general manager of the Archivio Storico Ricordi for where he has implemented a strategy focused on the digitalisation of the musical heritage for free consultation through the online Digital Collection, the creation of an international network with cultural and scientific institutions, and the artistic reuse of the heritage. Since 2018, he has been curator of the conversation series "The Music Folder". Parallel to his work at Ricordi, he teaches in the master's degree in Music Publishing and Production at IULM in Milan. Over the years, he has curated conferences on sound archives and music events.

FRANCESCO LORA

Francesco Lora, dottore di ricerca in Musicologia e beni musicali, premio Gaiatto della Fondazione Levi di Venezia 2020, è stato assegnista di ricerca nell'Università di Siena e lo è ora in quella di Bologna. Le sue ricerche vertono in prevalenza sulla drammaturgia dell'opera e dell'oratorio, la musica sacra di Stato e la prassi liturgica, la vocalità e il mestiere del cantante, l'edizione critica di musiche sacre, operistiche, oratoriali e strumentali, nonché la conservazione e la catalogazione delle fonti musicali – anche nella Basilica di S. Petronio in Bologna e nell'Opera della Metropolitana di Siena – con un particolare riferimento al contesto padano e toscano del Sei-Settecento.

Francesco Lora, PhD in Musicology and Musical Heritage, Gaiatto Prize of the Levi Foundation of Venice 2020, was a research fellow at the University of Siena and is now a research fellow at the University of Bologna. His research focuses mainly on the dramaturgy of opera and oratorio, state sacred music and liturgical practice, vocality and the singer's craft, the critical edition of sacred, operatic, oratorio and instrumental music, as well as the conservation and cataloguing of musical sources - including in the Basilica of S. Petronio in Bologna and in the Opera della Metropolitana in Siena - with particular reference to the 17th and 18th-century Po Valley and Tuscan context.

CESARE MANCINI

Diplomato in organo e composizione organistica al Conservatorio Luigi Cherubini di Firenze, si è perfezionato con Tagliavini, Koopman, Vogel, Oortmerssen, Lohmann, Boyer, Stembridge, van de Pol, Acciai, Carnini, Donini. Si è laureato in storia della musica all'Università di Siena con una tesi su Marco Enrico Bossi. È il maestro di cappella e l'organista della Cattedrale di Siena. È fondatore e direttore del Coro Agostino Agazzari. Accanto ad una intensa e prestigiosa attività concertistica di livello internazionale, insegna storia della musica presso il Conservatorio "R. Franci" di Siena e Siena Jazz University. Ha curato il volume *Un così bello e nobile strumento. Siena e l'arte degli organi* (Protagon 2009) e la prima traduzione italiana del *Traité de l'Orgue* di Mersenne (1635). Pubblica saggi musicologici, trascrizioni e prime edizioni assolute di musiche antiche. Si dedica alla ricerca e alla salvaguardia di strumenti antichi ed è ispettore onorario per la tutela degli organi storici della Soprintendenza ai Beni Artistici e Storici delle Province di Siena e Grosseto. Già assistente del direttore artistico dell'Accademia Musicale Chigiana, è attualmente responsabile della biblioteca e del museo degli strumenti musicali della stessa istituzione. È membro del comitato editoriale della rivista *Chigiana. Journal of musicological studies*.

Cesare Mancini is graduate in organ and organ composition from the Luigi Cherubini Conservatory in Florence. He specialised with Tagliavini, Koopman, Vogel, Oortmessen, Lohmann, Boyer, Stenbridge, van de Pol, Acciai, Carnini and Donini. He graduated in music history from the University of Siena with a thesis on Marco Enrico Bossi. He is the maestro di cappella and organist of Siena Cathedral. He is the founder and director of the Agostino Agazzari Choir. Alongside an intense and prestigious international concert activity, he teaches music history at the 'R. Franchi' Conservatory of Siena and Siena Jazz University. He edited the volume *Un così bello e nobile strumento. Siena e l'arte degli organi* (Protagon 2009) and published the first Italian translation of Mersenne's *Traité de l'Orgue* (1635). He is author of musicological essays, transcriptions and absolute first editions of ancient music. He is dedicated to the research and preservation of ancient instruments, and is an honorary inspector for the protection of historical organs at the Soprintendenza ai Beni Artistici e Storici of the Provinces of Siena and Grosseto. A former assistant to the artistic director of the Accademia Musicale Chigiana, he is currently in charge of the library and musical instrument museum of the same institution. He is a member of the steering committee of *Chigiana. Journal of musicological studies*.

GABRIELE MARINO

Gabriele Marino, semiologo, lavora come ricercatore all'Università di Torino. Si occupa soprattutto di musica, comunicazione online e teoria semiotica. È segretario dell'Associazione Italiana Studi Semiotici e della sezione italiana della International Association for the Study of Popular Music. Ha pubblicato *Britney canta Manson e altri capolavori* (Crac, 2011), sulla critica musicale, e *Frammenti di un disco incantato* (Aracne, 2020), sui generi musicali. Con Bruno Surace ha ideato la trasmissione #semioboomer e curato il volume *TikTok. Capire le dinamiche della comunicazione ipersocial* (Hoepli, 2023).

Gabriele Marino, semiotician, works as a researcher at the University of Turin. He works mainly on music, online communication, and semiotic theory. He is secretary of the Italian Association for Semiotic Studies and of the Italian section of the International Association for the Study of Popular Music. He published *Britney sings Manson and other masterpieces* (Crac, 2011), on music criticism, and *Frammenti di un disco incantato* (Aracne, 2020), on music genres. With Bruno Surace, he created the #semioboomer programme and edited the volume *TikTok. Understanding the dynamics of hypersocial communication* (Hoepli, 2023).

MADDALENA NOVATI

Fondatrice e presidente di NoMus, Consulente musicale presso il Museo del Novecento di Milano, già consulente musicale presso la Rai – Radiofonia di Milano e responsabile dell'Archivio dell'ex Studio di Fonologia della Rai. Tra le sue pubblicazioni *The Studio di Fonologia. A Musical Journey 1954-1983. Update 2008-2012* (Ricordi, 2012). Cura per Die Schachtel, insieme a Marina Vaccarini, la collana di libri su figure rappresentative del Novecento musicale italiano: *Sylvano Bussotti Respirando appagato* (2023), *Angelo Paccagnini L'utopista indipendente* (2022), *Riccardo Malipiero L'antidogmatico* (2021), *Luciano Chailly Oltre il tritematico* (2021), *Armando Gentilucci L'attimo tra due suoni* (2020), *Alberto Savinio L'uomo isola* (2019), *Marino Zuccheri and Friends* (2018).

Founder and president of NoMus, music consultant at the Museo del Novecento in Milan, former music consultant at Rai - Radiofonia in Milan and head of the archives of the former Studio di Fonologia della Rai. His publications include *The Studio di Fonologia. A Musical Journey 1954-1983. Update 2008-2012* (Ricordi, 2012). He edits for Die Schachtel, together with Marina Vaccarini, the series of books on representative figures of twentieth-century Italian music: *Sylvano Bussotti Respirando appagato* (2023), *Angelo Paccagnini L'utopista indipendente* (2022), *Riccardo Malipiero L'antidogmatico* (2021), *Luciano Chailly Oltre il tritematico* (2021), *Armando Gentilucci L'attimo tra due suoni* (2020), *Alberto Savinio L'uomo isola* (2019), *Marino Zuccheri and Friends* (2018).

SUSANNA PASTICCI

Professoressa associata di Musicologia all'Università di Cassino. La sua attività di ricerca si concentra su repertori, tendenze e pratiche musicali del Novecento, coniugando gli approcci della filologia e dell'analisi musicale con una forte apertura alle connessioni interdisciplinari e alle prospettive della storia culturale. Ha pubblicato libri sull'analisi schenkeriana e sulla teoria degli insiemi, oltre a curare edizioni critiche di musica strumentale e operistica italiana e volumi sulla teoria della forma, sull'ermeneutica musicale e sul rapporto tra musica e identità. Tra le sue pubblicazioni più recenti: *Sinfonia di Salmi. L'esperienza del sacro in Stravinskij* (2012), *Musica e identità nel primo Novecento italiano. Il caso di Gavino Gabriel* (2018), *Ildebrando Pizzetti. Sulle tracce del modernismo italiano* (2019), *Il suono della memoria*.

Scritti sulla musica contemporanea (2022). Dirige la rivista *Chigiana. Journal of Musicological Studies* e collabora come autrice e conduttrice con vari programmi di divulgazione musicale trasmessi da RAI Radio3.

Associate Professor in Musicology at the University of Cassino. Her research focuses on repertoires, trends and musical practices of the twentieth century, combining approaches of philology and musical analysis with attention to interdisciplinary links and cultural-historical perspectives. She has written books on Schenkerian analysis and Set theory, as well as edited volumes on form theory, musical hermeneutics, music and identity, and critical editions of Italian instrumental music and opera. Her most recent publications include *Sinfonia di Salmi. L'esperienza del sacro in Stravinskij* (2012), *Musica e identità nel primo Novecento italiano. Il caso di Gavino Gabriel* (2018), *Ildebrando Pizzetti. Sulle tracce del modernismo italiano* (2019), *Il suono della memoria. Scritti sulla musica contemporanea* (2022). Editor-in-chief of *Chigiana. Journal of Musicological Studies*, she is also involved in the dissemination of musical culture, collaborating as author and host in various programmes broadcast by RAI Radio 3.

ALESSANDRA CARLOTTA PELLEGRINI

Alessandra Carlotta Pellegrini è direttore scientifico della Fondazione Isabella Scelsi (Roma) dal 2001 e docente di Storia della Musica presso il Conservatorio "Domenico Cimarosa" di Avellino dal 2020.

I suoi principali interessi di studio e di ricerca sono la musica del XX secolo, le fonti musicali d'archivio riferite al XIX e al XX secolo, la conservazione, valorizzazione e gestione del patrimonio archivistico musicale.

Ha curato l'edizione dell'autobiografia di Giacinto Scelsi *Il sogno 101*, in italiano (Quodlibet 2010) e in francese (Actes Sud 2010) e i volumi *Music as dream. Essays on Giacinto Scelsi* (Rowman&Littlefield 2013) e *The Aesthetical Writings of Giacinto Scelsi* (Rowman&Littlefield 2023). Ha curato il volume 21 + 26 di Alfredo Casella (Olschki 2001) ed è autrice di saggi sulla musica italiana del XX secolo pubblicati in riviste scientifiche di rilievo nazionale e internazionale.

Ha effettuato la prima catalogazione completa degli abbozzi musicali autografi di Giuseppe Verdi (*Studi verdiani* n. 28, 2018). È membro ed è stata presidente della Commissione per l'Edizione nazionale dei carteggi e dei documenti verdiani. È membro del comitato scientifico dell'Istituto Nazionale di Studi Verdiani (Parma) di cui è stata direttore scientifico dal 2015 al 2018.

Alessandra Carlotta Pellegrini has been the scientific director of the Isabella Scelsi Foundation (Rome) since 2001 and professor of History of Music at the Conservatorio 'Domenico Cimarosa' in Avellino since 2020.

Her main study and research interests are 20th-century music, archival music sources relating to the 19th and 20th centuries, and the preservation, enhancement and management of musical archival heritage.

He edited the edition of Giacinto Scelsi's autobiography *Il sogno 101*, in Italian (Quodlibet 2010) and French (Actes Sud 2010) and the volumes *Music as dream. Essays on Giacinto Scelsi* (Rowman&Littlefield 2013) and *The Aesthetical Writings of Giacinto Scelsi* (Rowman&Littlefield 2023).

She edited the volume 21 + 26 by Alfredo Casella (Olschki 2001) and is the author of essays on 20th-century Italian music, in particular on Alfredo Casella, Giacinto Scelsi, Luigi Nono, Goffredo Petrassi, and Paul Hindemith. She carried out the first complete cataloguing of Giuseppe Verdi's autograph musical sketches (*Studi Verdiani* no. 28, 2018). She was president of the Commission for the National Edition of Verdi's papers and documents. She is a member of the scientific committee of the Istituto Nazionale di Studi Verdiani (Parma) of which she was scientific director from 2015 to 2018.

FRANCESCA PERROTTA

Direttrice Musicale e cofondatrice dell'Orchestra Olimpia, ensemble sinfonico completamente femminile, Francesca Perrotta opera per promuovere la professionalità di genere insieme alla divulgazione delle opere di compositrici contemporanee e non.

Pianista dalla solida formazione classica con esperienza in qualità di solista, camerista e Maestro Collaboratore, ha studiato direzione d'orchestra con Romolo Gessi presso la European Conducting Academy di Vicenza e con Manlio Benzi presso il Conservatorio Rossini di Pesaro.

Si è laureata in Lingue e Letterature Straniere presso l'Università del Salento discutendo una tesi su *La materia nibelungica nell'opera di Wagner*.

Music director and cofounder of the Orchestra Olimpia, an all female symphonic ensemble, Francesca Perrotta operates to promote gender professionalism together with the popularisation of the works of contemporary female

composers and others. She participated as a speaker at TEDx Siena 2021 and at the audition for Pesaro's candidature as Culture Capital 2024 in front of the Ministry of Culture.

A pianist with a solid classical training with experience as soloist, chamber musician and Maestro Collaboratore, Francesca studied conducting with Romolo Gessi at the European Conducting Academy in Vicenza and with Manlio Benzi at the Rossini Conservatory in Pesaro.

She graduated in Foreign Languages and Literature at the University of Salento with a thesis on *The Nibelungen in Wagner's opera*.

GAETANO RUSSO

È stato Primo Clarinetto dell'Orchestra del Teatro di San Carlo di Napoli e Primo Clarinetto solista dell'Orchestra Scarlatti della RAI di Napoli. Ha collaborato inoltre con l'Orchestra Sinfonica della RAI di Roma, l'Orchestra Toscanini di Parma e l'Orchestra del Teatro La Fenice di Venezia. In qualità di solista ha tenuto concerti in tutta Italia e in Europa collaborando con direttori quali Franco Caracciolo, Robert Maxim, Denis Vaughan, Bernard Thomas, Otmar Maga ecc. È stato titolare della cattedra di Clarinetto presso i Conservatori di Foggia, Latina, Napoli e, per oltre trent'anni, presso il Conservatorio Santa Cecilia di Roma. È fondatore e direttore artistico della Nuova Orchestra Scarlatti, nata nel 1993 a seguito dello scioglimento dell'Orchestra Scarlatti della RAI di Napoli, nonché coordinatore e responsabile artistico della nuova Comunità delle Orchestre Scarlatti, nata nel 2014.

Gaetano Russo was First Clarinet of the Orchestra del Teatro di San Carlo in Naples and First Clarinet soloist of the Orchestra Scarlatti della RAI in Naples. He has also collaborated with the Orchestra Sinfonica della RAI in Rome, the Orchestra Toscanini in Parma and the Orchestra del Teatro La Fenice in Venice. As a soloist, he has given concerts all over Italy and Europe, collaborating with conductors such as Franco Caracciolo, Robert Maxim, Denis Vaughan, Bernard Thomas, Otmar Maga, etc. He has been professor of Clarinet at the Conservatories of Foggia, Latina, Naples and, for over thirty years, at the Conservatory of Santa Cecilia in Rome. He is the founder and artistic director of the Nuova Orchestra Scarlatti, founded in 1993 following the dissolution of the Orchestra Scarlatti of the RAI in Naples, as well as the coordinator and artistic director of the new Community of Scarlatti Orchestras, founded in 2014.

Dame JANET ELIZABETH RITTERMAN

Janet Elizabeth Ritterman è nata a Sydney, dove ha studiato allo State Conservatorium prima di intraprendere studi post-laurea a Londra. Pianista, accompagnatrice e musicista da camera, è riuscita a far andare di pari passo l'attività artistica con la ricerca accademica. Ha ricoperto incarichi accademici in Inghilterra dal 1975, quando è stata Senior Lecturer in Music al Middlesex Polytechnic (fino al 1979). Nel 1991 è stata nominata direttrice del Dartington College of Arts. Nel 1993 è diventata direttrice del Royal College of Music, carica che ha ricoperto fino al 2005, e nello stesso periodo è stata Honorary Visiting Professor of Music Education presso l'Università di Plymouth. Il 3 luglio 2013 Ritterman è diventata il terzo cancelliere della Middlesex University. È stata coinvolta in molti progetti e iniziative governative per migliorare e valorizzare la cultura e l'educazione musicale, fra cui il lavoro con l'Arts Council e l'Arts and Humanities Research Council, oltre alla collaborazione con organizzazioni analoghe in Europa e Australia.

Nel 2002 è stata nominata Dame Commander of the British Empire per i servizi resi alla musica.

Dame Janet Ritterman (b.1941) was born in Sydney, where she studied at the State Conservatorium before undertaking postgraduate studies in London. An active pianist, accompanist and chamber musician, she combined a busy schedule of recitals with academic research. She held academic positions in England from 1975 when she was Senior Lecturer in Music at the Middlesex Polytechnic (to 1979). In 1991 she was appointed the Principal of Dartington College of Arts. She became the director of the Royal College of Music in 1993, a post that she held until 2005, and during the same period she was an Honorary Visiting Professor of Music Education at the University of Plymouth. Ritterman became the third Chancellor of Middlesex University on 3 July 2013. She was involved with many projects and government initiatives to improve and raise the profile of music and music education, including work with the Arts Council and the Arts and Humanities Research Council – in addition to similar organisations in Europe and Australia.

She was appointed a Dame Commander of the British Empire in 2002 for services to music.

GUIDO SALVETTI

Guido Salvetti è musicologo ed è stato docente di Storia della musica presso il Conservatorio di Milano, dove nel 1985 ha fondato il Corso di Musicologia. Ha ricoperto vari incarichi direttivi nella Società italiana di Musicologia. I suoi maggiori interessi riguardano il Novecento musicale, l'opera di Verdi e la produzione della generazione successiva; la musica di Brahms; il pensiero e l'opera di Wagner; la musica francese tra Debussy e Poulenc. Ha svolto una carriera di pianista, soprattutto nel repertorio cameristico. Ha inoltre tenuto seminari e masterclass in molte istituzioni nazionali e internazionali. È stato autore di numerosi saggi e libri di storia e di analisi della musica tra cui ricordiamo *Le professioni musicali e la generazione tradita* (Guerini, 2000). Salvetti si è costantemente impegnato per la riforma degli studi musicali, anche come presidente, o membro, di numerose commissioni ministeriali. Tra il 2006 e il 2012 è stato presidente della Società Italiana di Musicologia, per la quale dirige attualmente le collane "Repertori musicali" (LIM editrice) e "Musica nel Novecento italiano" (Guerini editore). Dal 2012 è presidente della Società Editrice di Musicologia e dal 2015 collabora in qualità di Tutor e docente di Analisi musicale con il Master biennale di secondo livello "Repertorio della musica vocale da camera italiano" del Conservatorio di Milano. Dal 2019 insegna Storia della musica nel Master di II livello "Interpretazione della musica contemporanea" del Conservatorio "Santa Cecilia" di Roma.

Guido Salvetti is a musicologist and has been a professor of History of Music at the Milan Conservatory, where he founded the Musicology Course in 1985. He held various management positions in the Italian Society of Musicology. His main interests lie in 20th-century music, the work of Verdi and the production of the next generation; the music of Brahms; the thought and work of Wagner; French music between Debussy and Poulenc. He has pursued a career as a pianist, mainly in the chamber music repertoire. He has also given seminars and masterclasses at many national and international institutions. He has authored numerous essays and books on the history and analysis of music, including *Le professioni musicali e la generazione tradita* (Guerini, 2000). Salvetti has constantly worked for the reform of music studies, as chairman or member of numerous ministerial commissions. Between 2006 and 2012 he was president of the Società Italiana di Musicologia, for which he currently directs the series "Repertori musicali" (LIM editrice) and "Musica nel Novecento italiano" (Guerini editore). Since 2012 he has been President of the Società Editrice di Musicologia and since 2015 he has been collaborating with the Conservatory of Milan as Tutor and teacher of Music Analysis in the Master's degree program "Repertorio della musica vocale da camera italiano". Since 2019, he has been teaching History of Music in the Master's Degree "Interpretation of Contemporary Music" at the Conservatory "Santa Cecilia" of Rome.

NICOLA SANI

Compositore, direttore artistico, manager culturale e giornalista. Dal 2015 è Direttore artistico della Fondazione Accademia Musicale Chigiana. È stato presidente dell'Istituto Nazionale di Studi Verdiani, consigliere di amministrazione della Fondazione "Archivio Luigi Nono di Venezia", consigliere artistico della IUC-Istituzione Universitaria dei Concerti di Roma, consulente dell'Accademia Tedesca "Villa Massimo" e dell'American Academy in Rome per l'Italian Affiliated Fellowship. È stato sovrintendente e direttore artistico del Teatro Comunale di Bologna, e del Teatro dell'Opera di Roma, nonché presidente della Fondazione Isabella Scelsi di Roma. È stato inoltre ideatore e direttore artistico del Progetto "Sonora" promosso dal Ministero degli Affari Esteri per il sostegno e la diffusione della nuova musica italiana all'estero, in collaborazione con la Federazione CEMAT. È stato membro del board di Opera Europa e della ECPNM-European Conference of Promoters of New Music. Nicola Sani ha al suo attivo un'ampia discografia e videografia e ha scritto libri, numerosi saggi e articoli pubblicati in Italia, Europa e negli USA.

Nicola Sani is a composer, artistic director, cultural manager, and journalist. Since 2015 he has been Artistic Director of the Fondazione Accademia Musicale Chigiana. He has been president of the Istituto Nazionale di Studi Verdiani, board member of the 'Archivio Luigi Nono di Venezia' Foundation, artistic advisor of the IUC-Istituzione Universitaria dei Concerti in Rome, consultant of the German Academy 'Villa Massimo' and of the American Academy in Rome for the Italian Affiliated Fellowship. He was superintendent and artistic director of the Teatro Comunale in Bologna, and of the Teatro dell'Opera in Rome, as well as president of the Isabella Scelsi Foundation in Rome. He was also the creator and artistic director of the 'Sonora' Project promoted by the Italian Ministry of Foreign Affairs for the support and dissemination of new Italian music abroad, in collaboration with Federazione CEMAT. He was a board member of Opera Europa and the ECPNM-European Conference of Promoters of New Music. Nicola Sani has an extensive discography and videography to his credit and has written books, numerous essays and articles published in Italy, Europe and the USA.

AHMAD NASER SARMAST

Etnomusicologo afgano, dopo aver studiato musica nel suo paese, nel 1993 si è laureato in musicologia presso il Conservatorio “P. I. Čajkovskij” di Mosca. L’ascesa al potere dei talebani costringe lui e la sua famiglia di musicisti a rifugiarsi in Australia, dove nel 2005 consegue un PhD in musicologia presso la Monash University di Melbourne. Torna in patria dopo la caduta del regime talebano, invitato dal ministero dell’educazione afgano per recuperare le tradizioni musicali del paese sopresse dal regime precedente. Grazie al finanziamento della Banca Mondiale, nel 2010 Sarmast fonda l’Afghan National Institute of Music, integrando programmi di musica colta occidentale e tradizionale afgana e garantendo l’istruzione musicale gratuita alle fasce economicamente più disagiate, agli orfani e alle donne, che in pochi anni raggiungono un terzo degli iscritti. Sarmast costituisce la National Symphony Orchestra e l’Afghan Youth Orchestra che si esibiscono in sedi prestigiose in tutto il mondo. Dopo aver subito un attentato suicida che lo ferisce gravemente, Sarmast torna al suo posto e fonda l’Orchestra Zohra, composta e diretta da sole donne. Tuttavia, il ritorno dei talebani al potere nel 2021 costringe lui e i suoi allievi all’esilio. Grazie al sostegno di Yo Yo Ma e varie istituzioni governative, l’ANIM ha trovato accoglienza a Lisbona. Zohra ha ricominciato la sua attività, e dopo anni di attese e preparativi sarà presente a Gennaio in Italia, a Pesaro, accanto alle professoressa dell’Orchestra Olimpia.

Ahmad Naser Sarmast is an Afghan ethnomusicologist. After studying music in his country, he graduated in 1993 with a degree in musicology from the P. I. Tchaikovsky Conservatory in Moscow. The Taliban's rise to power forced him and his family of musicians to flee to Australia, where he earned a PhD in musicology from Monash University in Melbourne in 2005. He returned home after the fall of the Taliban regime, invited by the Afghan Ministry of Education to recover the country's musical traditions suppressed by the Islamicists. With funding from the World Bank, Sarmast founded the Afghan National Institute of Music in 2010, integrating Western art music programmes and traditional Afghan music, and providing free music education to the economically disadvantaged, orphans and women, who within a few years had reached a third of enrolment. Sarmast forms the National Symphony Orchestra and the Afghan Youth Orchestra, which performed in prestigious venues around the world. After suffering a suicide bombing that seriously injures him, Sarmast returns to his post and founds the Zohra Orchestra, that is composed and conducted by women only. However, the return of the Taliban in 2021 forces him and his students into exile. Thanks to the support of Yo Yo Ma and various government institutions, ANIM found a home in Lisbon.

Zohra has resumed her activities, and after years of waiting and preparations, the women orchestra will be present in January in Italy, in Pesaro, beside the members of the Orchestra Olimpia.

DOMENICO SPARACO

Dottorando in Social Sciences and Humanities presso l’Università degli studi di Siena. Le sue ricerche riguardano le dinamiche sociali e politiche innescate dalla pandemia, a partire da un’indagine sul campo svolta a Codogno, prima zona rossa d’Italia, durante la diffusione del virus. Attualmente si occupa del movimento sociale per la libertà vaccinale in Toscana. Ha presentato delle prime riflessioni su tale ricerca in consessi nazionali. Si interessa inoltre di visual studies. Nel settembre del 2023 ha partecipato alla prima edizione della Summer School della SIAA (Società Italiana di Antropologia Applicata).

PhD candidate in Social Sciences and Humanities at the University of Siena. His research concerns the social and political dynamics triggered by the pandemic, starting from a field investigation carried out in Codogno, Italy's first red zone, during the spread of the virus. He is currently involved in the social movement for vaccination freedom in Tuscany. He has presented initial reflections on this research in national fora. He is also interested in visual studies. In September 2023, he participated in the first edition of the Summer School of the SIAA (Italian Society of Applied Anthropology).

ALESSANDRO TOMMASI

Alessandro Tommasi è Head of Artistic Administration della Gustav Mahler Jugendorchester. È direttore artistico del Festival Pianistico Bartolomeo Cristofori e di Barco Teatro a Padova. Ha lavorato per il Festival di Verbier, per Trame Sonore - Mantova Chamber Music Festival e il Concours di Orléans. Scrive per Amadeus, Le Salon Musical, Quinte Parallele, La Scala. Nel 2021 è stato Host degli Chopin Talks al Concorso Chopin di Varsavia. Nel febbraio 2020 è uscito il suo primo libro per l’editore LoGisma, dedicato all’opera pianistica di Alfredo Casella.

Alessandro Tommasi is Head of Artistic Administration of the Gustav Mahler Jugendorchester and Artistic Director of the Bartolomeo Cristofori Piano Festival and Barco Teatro in Padua. He has worked for the Verbier Festival, Trame Sonore - Mantua Chamber Music Festival and the Concours de Orléans. He writes for Amadeus, Le Salon Musical, Quinte Parallele, La Scala. In 2021 he was Host of the Chopin Talks at the Chopin Competition in Warsaw. In February 2020 his first book was published by the publisher LoGisma, dedicated to the piano works of Alfredo Casella.

GIANFRANCO VINAY

Gianfranco Vinay è scrittore, saggista, musicologo e critico musicale. È stato professore di Storia della Musica al Conservatorio «Giuseppe Verdi» di Torino e maître de conférences presso il dipartimento di musica dell'Università di Paris 8. È stato responsabile del settore didattico della Società Italiana di Musicologia. Nel corso della sua carriera ha affiancato alla ricerca musicologica un'attività artistica nell'ambito delle arti visive.

Ha pubblicato numerosi studi soprattutto sulla musica del XX secolo, fra cui *Charles Ives* (1974) e *Stravinsky neoclassico* (1987), *L'invenzione della memoria nel '900 musicale* (Marsilio, 1987), *Il Novecento nell'Europa Orientale e negli Stati Uniti* (EDT 1991). Dall'inizio del secondo millennio ha pubblicato, un libro su *Charles Ives et l'utopie sonore américaine* (Michael de Maule 2001), e su *Quaderno di Strada de Salvatore Sciarrino* (Michael de Maule 2007).

Gianfranco Vinay is a writer, essayist, musicologist, and music critic. He was professor of History of Music at the 'Giuseppe Verdi' Conservatory in Turin and maître de conférences at Paris 8 University Music Department. He was Head of the didactic sector of the Italian Society of Musicology. During his career, he has combined musicological research with artistic activity in the field of visual arts.

He has published numerous studies mainly on 20th-century music, including *Charles Ives* (1974) and *Stravinsky neoclassico* (1987), *L'invenzione della memoria nel '900 musicale* (Marsilio, 1987), *Il Novecento nell'Europa Orientale e negli Stati Uniti* (EDT 1991). Since the beginning of the second millennium, he has published books in French on *Charles Ives et l'utopie sonore américaine* (Michael de Maule 2001), and on *Quaderno di Strada de Salvatore Sciarrino* (Michael de Maule 2007).

FEDERICO VIZZACCARO

Dottore di ricerca in storia e analisi delle culture musicali (Università La Sapienza di Roma), Federico Vizzaccaro è studioso del Settecento musicale, con particolare attenzione all'ambiente romano. Ha pubblicato contributi su Niccolò Jommelli, Orazio Benevoli e Giovanni Maria Nanino. Collabora con il Dizionario Biografico degli Italiani Treccani, e dal 2004 è curatore e regista radiofonico per Rai Radio3. Fra le sue pubblicazioni, *La Messa in Si minore di Johann Sebastian Bach* (L'Epos 2012).

PhD in history and analysis of musical cultures (La Sapienza University of Rome), Federico Vizzaccaro is interested in the investigation of 18th century music, with a focus on the Roman environment. He has published contributions on Niccolò Jommelli, Orazio Benevoli and Giovanni Maria Nanino. He collaborates with the Treccani Biographical Dictionary of Italians, and since 2004 he has been editor and radio director for Rai Radio3, national broadcasting. His publications include *La Messa in Si minore di Johann Sebastian Bach* (L'Epos 2012).



IV.

IL DOCUMENTARIO
THE DOCUMENTARY

MERCOLEDÌ 22 NOVEMBRE
Accademia Musicale Chigiana
Salone dei Concerti ore 11:00

Una produzione Rai Cultura

MICAT IN VERTICE. L'ACCADEMIA MUSICALE CHIGIANA

di MARTA TEODORO, a cura di GUENDALINA CARATTOLI,
produttore esecutivo VALERIA NEGRO
regia ELISABETTA FOTI e MARTA TEODORO

L'Accademia Musicale Chigiana ha attraversato un secolo di storia, a partire dal 23 novembre del 1923 quando il Conte Guido Chigi Saracini, a Siena, dà vita alla prima stagione concertistica nel Salone del suo palazzo situato nel centro della città. *Micat in vertice*, motto della famiglia Chigi Saracini, ancora oggi, è anche il nome delle stagioni invernali dei concerti dell'Accademia Musicale Chigiana, ed è anche il titolo di questo speciale ad essa dedicato.

Da quel giorno di novembre di cento anni fa la passione per la musica del mecenate senese non si è più fermata. Dopo la creazione della *Micat in Vertice*, il conte istituisce nel 1932 i corsi di alto perfezionamento musicale e nel 1939 le Settimane Musicali Senesi. Numerosi musicisti – e tra i più grandi al mondo - sono passati e percorrono oggi le magnifiche stanze del palazzo, sede ufficiale delle attività dell'Accademia Chigiana. Perché alla Chigiana tutto è rimasto come allora ma ogni cosa è in evoluzione.

Il nostro contributo per celebrare il centenario dell'Accademia Chigiana è il racconto di questa evoluzione dalle origini ai giorni nostri, realizzato con le parole e le immagini dei protagonisti di ieri e di oggi, i ricordi, le emozioni e le *performances* di alcuni tra i docenti che insegnano o hanno insegnato nei corsi di alto perfezionamento musicale e di alcuni tra i tantissimi allievi o ex allievi che, provenienti da paesi diversi e talvolta remoti, sono arrivati a Siena per studiare e far musica insieme. La narrazione è coadiuvata dagli interventi del direttore artistico Nicola Sani, che ci conduce nella storia e nell'attualità delle tante iniziative e dei tanti appuntamenti che arricchiscono l'anno Chigiano, non solo costituito dai corsi di musica e dalle stagioni dei concerti invernali.

The Accademia Musicale Chigiana has a century-long history that began on 23 November 1923, when Count Guido Chigi Saracini inaugurated the first concert season in the concert hall of his palace in the centre of Siena. *Micat in vertice*, the motto of the Chigi Saracini family, is still the name of the winter concert season in Siena and the title of this special documentary dedicated to the Accademia Musicale Chigiana.

Since that November day a hundred years ago, the Siennese patron's passion for music has never ceased. After founding the "Micat in Vertice", in 1932 the Count created the "International Master Classes" and in 1939 the "Settimane Musicali Senesi". Many musicians, some of the greatest in the world, have passed through the splendid halls of the palace, the official seat of the Accademia Chigiana. Because at the Chigiana everything has remained as it was, but at the same time everything has evolved.

Our contribution to the centenary of the Accademia Chigiana is this documentary, which tells the story of this evolution, from its origins to the present day. This story is told through the words and pictures of the protagonists of yesterday and today, through the memories, emotions, and performances of some of the professors who teach or have taught in the courses of high musical level, and of some of the many students or former students who, coming from different and sometimes distant countries, have come to Siena to study and make music together. The narration is accompanied by the interventions of the artistic director, Nicola Sani, who leads us through the history and the present of the many initiatives and events that enrich the Chigiana year, which is not only made up of the music courses and the winter concert seasons.

Sono intervenuti / The following intervened: SALVATORE ACCARDO, ALFREDO BERNARDINI, ANTONIO CAGGIANO, ALESSANDRO CARBONARE, FEDERICA CASSATI, REBECCA CIOGLI, MARTA DZIUBINSKA, DAVIDE FABRIZIO, SOL GABETTA, DANIELE GATTI, VITTORIO GHIELMI, BRUNO GIURANNA, STEFANO JACOVIELLO, TAKAHIRO KATAYAMA, OLIVÉR KUSZTÓS, CESARE MANCINI, WILLIAM MATTEUZZI, LEONARDO RICCI, GIULIA RIMONDA, LORENZO ROSSI, NICOLA SANI, SALVATORE SCIARRINO, COSIMA SOULEZ LARIVIÈRE, ANNIKA STARC, UTO UGHI, ALVISE VIDOLIN, LILYA ZILBERSTEIN, TABEA ZIMMERMANN.

In onda / Broadcasting Rai 5, 23 novembre 2023 ore 21.15. Durata 60'

V.

I CONCERTI

THE CONCERTS

MERCOLEDÌ 22 NOVEMBRE
Teatro dei Rinnovati ore 21:00
Piazza del Campo

UTO UGHI violino
ORCHESTRA DA CAMERA I FILARMONICI DI ROMA

UTO UGHI INTERPRETA E RACCONTA "LE QUATTRO STAGIONI" DI ANTONIO VIVALDI

Antonio Vivaldi

Le Quattro Stagioni da "Il cimento dell'armonia e dell'invenzione" (1725)

Concerto n. 1 in mi maggiore RV 269 "La primavera"
Allegro - Largo e pianissimo sempre - Allegro pastorale

Concerto n. 2 in sol minore RV 315 "L'estate"
Allegro non molto - Adagio e piano - Presto

Concerto n. 3 in fa magg. RV 293 "L'autunno"
Allegro - Adagio molto - Allegro

Concerto n. 4 in fa min. RV 297 "L'inverno"
Allegro non molto - Largo - Allegro

GIOVEDÌ 23 NOVEMBRE
Accademia Musicale Chigiana
Salone dei Concerti ore 21:00

BERNARD FOCCROULLE organo

MÉDITATION SUR LA BEAUTÉ DE LA NATURE
ET LA RESPONSABILITÉ DE L'HOMME À SON ÉGARD

1. Splendeur de la Création: lumière, fleurs, oiseaux, sources, étoile

Matthias Weckmann

O lux beata trinitas: Primus versus

Nicolas de Grigny

A Solis Ortus Cardine

Fugue a 5

Jean-Louis Florentz

Laudes Op. 5

Chant des fleurs

Louis Vierne

da *24 Pieces de fantaisie, Suite No.3, Op.54*

Etoile du Soir

Olivier Messiaen

da *La Messe de la Pentecôte*

Communion « Les oiseaux et les sources »

Sortie « Le Vent de l'Esprit »

2. L'homme au coeur de la Création

Heinrich Scheidemann

Erbarm dich mein, o Herre Gott Cantus firmus im Tenore

Johannes Brahms

Herzlich tut mich verlangen Op. 122, n. 10

Bernard Foccroulle

E più corusco il sole d'après le "Purgatoire" de Dante

Johann Sebastian Bach

Passacaglia e Fuga in do minore, BWV 582

VENERDÌ 23 NOVEMBRE
Accademia Musicale Chigiana
Salone dei Concerti ore 21:00

BERNARD FOCCROULLE organo
INVENTIONS DANS LA MUSIQUE D'ORGUE D'HIER
ET D'AUJOURD'HUI

Dietrich Buxtehude
Tocatta in fa, BuxWV 15

Luciano Berio
Fa-Si

Girolamo Frescobaldi
dal Libro secondo
Tocatta quinta sopra i Pedali

Jean-Louis Florentz
Laudes Op. 5
Chant des fleurs

Olivier Messiaen
da *La Messe de la Pentecôte*
Communion «Les oiseaux et les sources»
Sortie «Le Vent de l'Esprit»

Johannes Brahms
Herzlich thut mich verlangen Op. 122, n. 10

Johann Sebastian Bach
Allein Gott in der Höh sei Ehr, BWV 676
Fantaisie et Fugue en sol mineur, BWV 542



COMITATO NAZIONALE PER LE CELEBRAZIONI DEL CENTENARIO DELL'INIZIO DELLE ATTIVITÀ CONCERTISTICHE CHIGIANE IN SIENA

Nel 2023 la Chigiana festeggia orgogliosamente i suoi cento anni di attività che, nate dal mecenatismo del Conte Chigi Saracini, oggi guardano al futuro in una fase di pieno sviluppo, con un programma di eventi che spazia dalla grande produzione concertistica all'alta formazione, dalla ricerca musicologica, alla creazione di ensemble residenti, fino alla riflessione sull'attualità della cultura musicale e la formazione del pubblico.

PRESIDENTE

Pietro Cataldi (presidente)

SEGRETARIO

Angelo Armiento (segretario tesoriere)

MEMBRI

Angelo Armiento (Accademia Musicale Chigiana)
Carla Bagna (Università per Stranieri di Siena)
Grazia Baiocchi (Fondazione Monte dei Paschi di Siena)
Anna Carli (Istituto Superiore di Studi Musicali "Rinaldo Franci")
Sonia Carmignani (Università degli Studi di Siena)
Pietro Cataldi
Chiara Cinughi de Pazzi (Società di esecutori di pie disposizioni)
Michele Dall'Ongaro (Accademia Nazionale di Santa Cecilia)
Alessandro De Pedys (Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale)
Carlo Fontana (A.G.I.S – Associazione Generale Italiana dello Spettacolo)
Lucio Fumo (Cidim – Comitato Nazionale Italiano Musica)
Maria Patrizia Grieco (Banca Monte dei Paschi di Siena)
Giuseppe Gugliotti (Provincia di Siena)
Augusto Lojudice (Arcidiocesi di Siena)
Francesca Moncada (Le Dimore del Quartetto)
Gianni Morelli (Magistrato delle Contrade)
Francesca Nesler
Marco Parri (Orchestra della Toscana)
Corrado Passera (Fondazione Accademia Internazionale di Imola "Incontri col Maestro")
Carlo Rossi (Accademia Musicale Chigiana)
Marina Vermiglio (Associazione Siena Jazz – Accademia Nazionale del Jazz)

MEMBRI COOPTATI (in attesa di decreto ministeriale)

Claudio Martini (Scuola di Musica di Fiesole)
Giovanni Minnucci (Opera della Metropolitana)



CHIGIANA
Journal of Musicological Studies

